

L'ARBITRO

NUMERO 05/2019

Rivista fondata nel 1924 da G. Mauro e O. Barassi



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ARBITRI

CITTÀ DI VARAZZE
PALAZZETTO DELLO
SPORT

**A Sanremo
l'Assemblea dei
Presidenti di Sezione**

**Oscar del Calcio
a Gianluca Rocchi**

L'Attività Internazionale

**Riunita a Coverciano
la Redazione della Rivista**

**Storica designazione
per l'AlA e il Calcio a 5**

"l'Arbitro della Federazione Italiana Giuoco Calcio" è una pubblicazione periodica, registrata presso il Tribunale di Roma n. 499/1989 dal 01/09/1989

Direttore

Marcello Nicchi

Direttore Responsabile

Carmelo Lentino

Comitato di Redazione

Narciso Pisacreta, Umberto Carbonari, Maurizio Gialluisi, Stefano Archinà, Michele Conti, Giancarlo Perinello, Alberto Zaroli, Alfredo Trentalange, Francesco Meloni

Coordinatori

Federico Marchi (Nord)
Omar Ruberti (Centro)
Paolo Vilardi (Sud)

Referenti

Abruzzo	Matteo Siracusano
Basilicata	Giuseppe Cappiello
Calabria	Pierpaolo Le Fosse
Campania	Giuseppe Chioccola
Emilia Romagna	Simona Tirelli
Friuli Venezia Giulia	Timothy Dissegna
Lazio	Giulia Temepestilli
Liguria	Manuela Sciotto
Lombardia	Fabio Gafforini
Marche	Marco Marinelli
Molise	Matteo Quici
Piemonte Valle d'Aosta	Chiara Perona
Puglia	Felice Martucci
Sardegna	Vincenzo Serra
Sicilia	Giuseppe La Barbera
Toscana	Lorenzo De Robertis
CPA Trento	Massimo Tedoldi
CPA Bolzano	Luca Maria Di Paolo
Umbria	Matteo Lauri
Veneto	Filippo Faggian

Chiuso in redazione il 10 dicembre 2019

Direzione e redazione

Via Campania, 47 - 00187 ROMA
tel. 06 84915026 / 5041 - fax 06 84915039
sito internet: www.aia-figc.it
e-mail: rivista@aia-figc.it



twitter: @AIA_it



twitter: @AIA_IArbitro



instagram.com/aia_it



@aiafigc

Realizzazione grafica e stampa

Grafiche Marchesini s.r.l.
Via Lungo Busse, 884 - Angiari/Verona
www.grafichemarchesini.it
info@grafichemarchesini.it

Pubblicazione periodica Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 499 del 01/09/89 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale -70% Roma Aut. N. 46 - art. 1, comma 2, DCB Roma
Filiale di Roma
ISSN 1974-2657

Tiratura 33.000 copie

Gli articoli della rivista "l'Arbitro" della FIGC possono essere riprodotti, ma dietro autorizzazione dell'AIA, su qualsiasi pubblicazione italiana o straniera, alla esplicita condizione che ne sia citata la fonte.



A Sanremo l'Assemblea Organizzativa e Tecnica dell'Associazione Italiana Arbitri 4

di Federico Marchi

- 8 Nicchi: "L'AIA è un gioiello così bello che è intoccabile"
- 10 A Roma l'incontro tra arbitri, allenatori e calciatori di Serie A
- 12 L'Oscar del Calcio AIC a Gianluca Rocchi
di Paolo Vilardi
- 14 ATTIVITÀ INTERNAZIONALE
- 16 CAN C, Damato: "Vinciamo quando siamo lucidi per 90 minuti"
di Fabio Gafforini e Marco Marinelli
- 17 A Firenze l'incontro con le società di Lega Pro
di Lorenzo De Robertis
- 18 CAN D, Trefoloni: "Essere squadra"
di Omar Ruberti
- 20 CAI, Andrea Gervasoni sulla serie di stage di formazione
- 22 CAN 5, Angelo Montesardi traccia un primo bilancio della Stagione
- 24 Una designazione storica nel calcio a cinque
di Manuela Sciotto
- 26 CAN BS, Caruso: "Guardiamo al futuro e continuiamo a garantire un servizio di livello"
- 28 SETTORE TECNICO
Il raduno Talent & Mentor di Futsal a Coverciano
- 29 L'esperienza di Nicolosi, Marotta e Perona al raduno Talent Woman Referee
- 30 Il Corso d'Arbitro Scolastico consolida l'intesa con il MIUR
- 32 Commissione Esperti Legali, Di Stasio: "Le denunce sconfiggono la violenza"
- 34 Arbitri toscani in visita alla FIFA
- 36 Flash
- 38 Sotto la divisa di arbitro un competente soccorritore
di Matteo Quici
- 39 Dall'Albania all'Europa, il calcio secondo Juxhin Xhaja
di Timothy Dissegna
- 40 Tesi di laurea sul "Processo di decision-making nell'arbitro di calcio"
di Denis Stefani
- 41 A Coverciano l'incontro della redazione della rivista "L'Arbitro" e del sito aia-figc.it
- 42 RefereeRUN, di corsa per tutta la Penisola
- 44 Preparazione atletica
di Carlo Castagna
- 46 L'arte del saper pensare: resilienza e consapevolezza
di Eva Iorio
- 48 Un medico dal volto più umano
di Angelo Pizzi
- 50 DA PORTARE IN TRASFERTA, Il Calcio nel giallo
di Giuseppe La Barbera



Dalle Sezioni, la consapevolezza della nostra grandezza

Ogni volta che abbiamo l'occasione di poterci ritrovare, tutti assieme, con i Presidenti di Sezione, con gli Organi Tecnici Nazionali, con CRA e CPA, con il Settore Tecnico ed i Responsabili delle Commissioni associative, per confrontarci, mi rendo conto del grande lavoro di questi anni. Dei risultati che stiamo raggiungendo, tutti assieme, in campo e fuori. A livello nazionale e internazionale.

Non mi stancherò mai di ripetere che le Sezioni sono il fulcro della nostra Associazione, tutto il resto sono strumenti al servizio degli associati e del calcio.

Nelle Sezioni si diventa arbitri, si cresce e si aiutano i giovani arbitri a crescere. È un ciclo continuo, il ciclo che ha fatto grande, in oltre un secolo di storia, la nostra organizzazione.

Vedere il teatro di Sanremo gremito di colleghi provenienti da tutta Italia mi ha un po' emozionato, anche nel ricordo di chi non c'è più, e mi ha aiutato a rinnovare la consapevolezza di quanto sia grande questa famiglia.

Vi lascio alla lettura di questo numero che, come sempre, vi racconterà l'attività degli ultimi mesi, non prima di avervi detto che nelle scorse settimane, a Coverciano, ho incontrato il Direttore Responsabile, i Coordinatori ed i Referenti Regionali. Stiamo lavorando ad importanti novità, di cui presto vi racconteremo.

Marcello Nicchi

Marcello Nicchi: “La forza dell’entusiasmo”

A Sanremo l’Assemblea Organizzativa e Tecnica dell’Associazione Italiana Arbitri

di Federico Marchi

“Ogni giorno sul sito dell’AIA leggo notizie e vedo foto che mostrano l’entusiasmo che si vive nelle Sezioni”. Così il Presidente Marcello Nicchi ha aperto l’Assemblea Organizzativa e Tecnica dell’Associazione Italiana Arbitri, che si è svolta sabato 21 e domenica 22 Settembre a Sanremo. Due giornate intense di lavori che hanno visti riuniti, presso il Teatro dell’Opera del Casinò, i circa 260 partecipanti all’importante appuntamento annuale. Presenti tutto il Comitato Nazionale dell’AIA, i Responsabili degli Organi Tecnici Nazionali, il Settore Tecnico, i 207 Presidenti di Sezione italiani, i 20 Presidenti dei Comitati Regionali e Provinciali di Trento e Bolzano, i Responsabili delle Commissioni associative.

“Questa è un’AIA dove si investe sui ragazzi, noi lo facciamo con grande tranquillità e serenità - ha detto il Presidente Nicchi commentando un filmato relativo ai raduni e all’attività nazionale dalla CAN A alla CAN BS - Questi ragazzi sono il futuro, nell’AIA tutto è innovativo e proiettato verso il futuro. Il nostro simbolo ci ha fatto crescere prima come uomini e donne e poi anche come arbitri. Chi lo indossa merita rispetto”. Nell’occasione il presidente dell’AIA ha annunciato un sostegno economico a tutte le Sezioni italiane per la promozione dei corsi arbitri. Nicchi ha poi illustrato i risultati ottenuti dagli arbitri italiani a livello internazionale culminati con la finale di Europa League diretta da Gianluca Rocchi (“Una serata indimenticabile”), comprese alcune prestigiose designazioni nel Futsal e nel Beach Soccer, oltre a sottolineare la presenza di dirigenti italiani ai vertici internazionali. Un passaggio ha poi riguardato il ruolo in ambito federale, con la difesa del diritto di voto e la presenza del Presidente dell’AIA nel consiglio federale (“Risultati ottenuti con il lavoro di tutti”). Un saluto è stato quindi tributato ai Presidenti sezionali neo eletti negli ultimi mesi.

Il Vicepresidente Narciso Pisacreta ha invece dedicato l’incipit del proprio intervento alla forza arbitrale “Il movimento femminile è in aumento” ha detto mostrandone l’andamento nelle recenti Stagioni Sportive. “Nell’AIA non ci sono differenze e nulla è precluso, a prescindere dalla dimensione della Sezione - ha detto - La nostra forza è quella di essere felici nello svolgere le proprie mansioni per l’Associazione. Chi fa l’arbitro ha vinto una scommessa senza giocare”. Pisacreta ha poi proposto alcune



Marcello Nicchi

riflessioni sulle innovazioni regolamentari e tecnologiche che si sono succedute negli ultimi anni.

Spazio quindi al Settore Tecnico, con il Responsabile Alfredo Trentalange che ha ripercorso l’attività svolta durante la Stagione Sportiva con i vari momenti ed incontri formativi. Si è infatti parlato del progetto Talent & Mentor, con i raduni per arbitri di calcio, futsal woman e assistenti, degli OA DAY, delle nuove modalità di distribuzione di materiale tecnico e dei criteri di valutazione da parte degli osservatori. “Questo Settore Tecnico lavora per la squadra - ha detto Trentalange - Ringrazio il Presidente ed il Comitato Nazionale perché ci dà tutto il sostegno possibile”. È stato quindi illustrato l’utilizzo del Cloud come strumento di diffusione di materiale didattico. Nell’esposizione del progetto i Viceresponsabili Luca Gaggero (Nord), Duccio Baglioni (Centro) e Francesco Milardi (Sud), con il supporto del Responsabile del Modulo Regolamento Enzo Meli e del Coordinatore Marcello Marcato, hanno spie-



Alfredo Trentalange

gato le modalità di condivisione del materiale tecnico anche in maniera diretta con gli associati. Katia Senesi, Responsabile del Progetto Talent & Mentor, ha invece proposto un focus sul progetto Talent&Mentor, di cui è Responsabile, affrontando anche il tema dei corsi arbitro e del reclutamento. “Stiamo inoltre predisponendo un progetto di E-learning – ha aggiunto – con una serie di tutorial, che saranno inseriti nel Cloud, in cui alcuni professionisti tratteranno diverse materie dalla concentrazione alla comunicazione”. “Le donne per noi sono una risorsa” ha concluso Trentalange, esortando i Presidenti a valorizzarle sempre di più. Non è mancata anche un’analisi di filmati tecnici incentrati soprattutto sul fallo di mano, sul concetto di giocata e deviazione, e sulla novità relativa alla distanza che devono mantenere gli attaccanti dalla barriera. La parola è poi passata ai Componenti del Comitato Nazionale dell’AIA. Umberto Carbonari ha toccato alcuni aspetti organizzativi per Sezioni e CRA/CPA, Alberto Zaroli ha invece affrontato il tema dei corsi arbitro illustrando l’andamento numerico dell’organico: “Il livello qualitativo degli arbitri è sempre garantito, con direttori di gara preparati athleticamente e tecnicamente in tutti i Campionati”. Un particolare approfondimento è stato poi riservato alla promozione dei corsi: “Da attuare anche tramite i canali social – ha detto – perché sono lo strumento con cui veniamo in contatto con i giovani”. Ai Presidenti in sala è stato infatti mostrato un filmato promozionale, con immagini e interviste ad arbitri della CAN A. Zaroli ha infine illustrato il progetto ‘Quarta Categoria’ riservato a ragazzi con disabilità mentale. I Componenti del Comitato Nazionale Maurizio Gialluisi e Michele Conti hanno invece trattato alcune tematiche amministrative. Stefano Archinà ha poi proposto un’analisi del KPI e del Per-



formance Book 2018/2019, oltre ad esporre le risultanze delle riunioni delle Consulte Regionali e delle verifiche tecniche effettuate presso i CRA. Infine Giancarlo Perinello ha esposto alla platea le novità relative alle norme di funzionamento.

Sul palco è poi salito il rappresentante degli arbitri in attività Gianluca Rocchi: “L’arbitro è una figura importante anche e soprattutto fuori dal terreno di giuoco”. Subito dopo la parola è passata ai Responsabili dei vari Organi Tecnici Nazionali. “Dietro al professionismo c’è un lavoro incredibile, composto da sacrificio, sudore, voglia di fare ed emozione - ha detto il Responsabile della CAN A Nicola Rizzoli – ma dietro c’è anche la parte più nascosta che va dalla CAN B fino alle Sezioni”. Rizzoli si è poi rivolto ai Presidenti in sala: “Noi abbiamo la responsabilità di far vedere la luce finale, voi ne avete una ancora più grande con la formazione e la selezione dei ragazzi. Fatelo con consapevolezza e passione”. Il Responsabile della CAN B Emidio Morganti ha mostrato la parola “Emotivaction” come sintesi di: emozione, motivazione ed azione. “Un concetto che



Nicola Rizzoli

si sposa bene con la nostra attività – ha spiegato – bisogna sempre avere autostima, crescere nell’errore e soprattutto sognare”. Antonio Damato, al primo anno alla guida della CAN C, ha ringraziato il Comitato Nazionale per la fiducia e chi lo ha preceduto (Danilo Giannoccaro n.d.a.). “La nostra - ha detto – è una Commissione cosiddetta filtro perché si trova tra chi arriva dai dilettanti e chi sale in serie B”. “Stiamo lavorando con obiettivi precisi per ragazzi che si sono messi in gioco e che devono crescere – è poi intervenuto il Responsabile della CAN D Matteo Trefoloni – Sono ragazzi che hanno accettato il ruolo e la responsabilità che comporta, cambiando il proprio modo di vivere con questa attività. Abbiamo con loro introdotto un’idea di squadra affinché possano condividere un percorso”. È stata poi la volta di Andrea Gervasoni (CAI) “Lavoriamo tutti insieme per i nostri ragazzi” ha esortato. “Gli arbitri della CAN 5 non sono più di secondo livello, ma hanno grande spessore ed esprimono

professionalità a livello di preparazione e serietà” è stato l’intervento di Angelo Montesardi. Per la CAN Beach Soccer è invece già tempo di bilanci “Abbiamo numeri più piccoli rispetto alle altre Commissioni ma i nostri arbitri sono spinti da una grande passione – ha detto Marcello Caruso - i ragazzi della CAN BS vivono infatti l’arbitraggio in maniera molto intensa”.





La parte riservata alle Commissioni Associate ha visto gli interventi di Valerio Di Stasio (Responsabile Esperti Legali) che ha ripercorso l'attività della Commissione e ha sottolineato i diritti degli arbitri, di Massimo Cumbo (Servizio Ispettivo Nazionale) che ha illustrato il proprio programma di lavoro, di Simone Mancini (Commissione Informatica) sullo sviluppo di Sinfonia4You, e Alessandro Paone (Commissione Eventi) che ha presentato la quinta edizione della Referee Run. Durante le due giornate sono stati illustrati alcuni dettagli delle nuove sponsorizzazioni di Net e Legea, del Premio Luca Colosimo e della recente istituzione del Premio Stefano Farina da parte della Lega Pro. Il benvenuto da parte della città di Sanremo era stato portato, in apertura di Assemblea, dal vicesindaco Alessandro Sindoni e da Barbara

Biale membro del Cda del Casinò.

Il Presidente Nicchi ha anche presentato la copia del volume "Lo spirito e le direttive della funzione di arbitro" scritto da Giovanni Mauro nel 1928 che è stato donato a tutti i presenti in sala. Al termine dell'Assemblea si sono svolte le premiazioni con la consegna degli attestati di benemeranza, assegnati dal Comitato Nazionale su proposta del Servizio Ispettivo, dei Premi Nazionali per la scorsa Stagione Sportiva e di quelli legati al progetto "Il calcio e le ore di lezione".

"Ogni giorno che ci si incontra è un giorno di felicità e le distanze ormai non ci sono più – ha concluso Marcello Nicchi – Non si smette mai di essere arbitri perché questa tessera fa sempre brillare gli occhi".



Narciso Pisacreta



Gianluca Rocchi

A JESI IL CONSIGLIO CENTRALE

Nicchi: “L’AIA è un gioiello così bello che è intoccabile”

di Marco Marinelli

Si è riunito a Jesi, presso l’Hotel Federico II, il Consiglio Centrale dell’AIA per fare il punto sui principali argomenti di attualità tecnica, associativa e amministrativa.

Presenti all’incontro il Presidente Marcello Nicchi, il Vice Presidente Narciso Pisacreta, il Comitato Nazionale, il Responsabile del Settore Tecnico Alfredo Trentalange, i Responsabili degli Organi Tecnici Nazionali, i Presidenti dei Comitati Regionali e dei Comitati Provinciali Arbitri, i Responsabili degli Organi di Giustizia, il Responsabile del Servizio Ispettivo Nazionale Massimo Cumbo, il Responsabile della Commissione Esperti Legali Valerio Di Stasio e i Responsabili delle altre commissioni associative.

I lavori, che hanno visto la continua collaborazione dello staff della Segreteria centrale, con il segretario Francesco Meloni, il vice Massimo Solfanelli e le assistenti Silvia Moro e Francesca Cosciotti, hanno toccato i temi più importanti per l’Associazione: dai corsi arbitri alla novità della sala VAR, dalla crescente attenzione al movimento arbitrale femminile alla lotta alla violenza.

Grande interesse per il corso arbitri: oltre ad aver disposto un finanziamento alle Sezioni per promuovere il corso nei propri territori, l’Associazione ha istituito un accordo con il Settore

Giovanile e Scolastico (SGS) e Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) per l’attivazione di corsi arbitro riservati agli studenti delle Istituzioni Scolastiche di Secondo Grado. Il protocollo d’intesa prevede che siano gli stessi dirigenti scolastici ad inviare la richiesta di iscrizione al corso per arbitro scolastico attraverso un portale a loro dedicato, raccogliendo almeno 30 studenti/studentesse interessati.

Nicchi ha riferito che il Comitato Nazionale ha discusso sul progetto di costruire una sala operativa VAR a Coverciano, con 10 postazioni riservate alla massima Serie, più altre 2 riservate alla Serie B. “Una novità assoluta – ha affermato il Presidente AIA – sarà un’occasione per parlare dell’operato degli arbitri e far vedere a tutti quanto di grande facciamo”.

Il Presidente ha poi ringraziato tutti i dirigenti presenti per il lavoro svolto finora, rimarcando la completa trasparenza dell’operato dell’Associazione nei confronti degli altri organi federali, dichiarando poi che in occasione della prossima riunione del Comitato Nazionale in composizione allargata verranno valutate proposte da portare all’Assemblea federale. A tal proposito il Comitato Nazionale ha discusso sull’idea di ratificare la possibilità per un Presidente di candidarsi oltre il terzo mandato, limite imposto dalla legge 8/2018 per regolare lo statuto degli organi



direttivi federali. È stata discussa inoltre la proposta di inserire una donna all'interno del Comitato Nazionale.

Pisacreta ha parlato delle benemerienze arbitrali e delle tempistiche per l'inoltro delle richieste dalle Sezioni.

L'intervento di Solfanelli è stato incentrato sull'esercizio finanziario e in particolare sulle ottimizzazioni da porre ai budget e alle nuove locazioni degli stessi.

Spazio al Settore Tecnico arbitrale, con Trentalange che ha proiettato un filmato sull'ultimo raduno Women Talent Referee, sottolineando il gran lavoro che sta facendo l'AIA con le proprie associate.

A fargli eco Nicchi: "Forte l'attenzione verso il mondo arbitrale femminile. Le Sezioni e i CRA devono incentivare e motivare le quote rosa di cui dispongono per portarle in crescente numero ai massimi livelli".

Gli interventi del Vice Responsabile del Settore Tecnico Arbitrale Duccio Baglioni e del Responsabile di modulo Riccardo Camiciottoli hanno riguardato le risultanze dell'"OA Day", dati che hanno registrato valutazioni omogenee da parte di tutti gli osservatori coinvolti. L'obiettivo di questo progetto, fortemente voluto dal Comitato Nazionale e organizzato in collaborazione con il Settore Tecnico, è proprio il raggiungimento di un'uniformità tecnica anche da parte degli osservatori in forza agli Organi Tecnici Sezionali nella valutazione degli arbitri visionati.

"La formazione degli arbitri è sempre stato il nostro punto di forza – ha precisato Nicchi. – Stiamo investendo molto anche sui nostri osservatori e il merito dell'ottimo andamento degli OA Day è in gran parte del Settore Tecnico, ma anche dei CRA e delle Sezioni che stanno collaborando bene".

Successivamente con Trentalange e il Vice Francesco Milardi sono stati visionati e commentati diversi filmati per illustrare le interessanti novità introdotte dall'IFAB al Regolamento del giuoco del calcio, allo scopo di uniformare i CRA sulle corrette decisioni tecniche.

L'intervento di Trentalange: "Chiediamo tanto agli arbitri, ma ce lo possiamo permettere perché i risultati sono eccezionali. Stiamo cercando di alzare l'asticella tecnica per non lasciare spazio a diverse interpretazioni regolamentari, che possono distrarre i nostri ragazzi dal proprio percorso".

Trentalange ha poi raccontato della sperimentazione del briefing pre-gara tra arbitro e assistenti attuata nell'ultimo raduno Talent assistenti. Alta la soddisfazione del Settore Tecnico nel sentire dagli assistenti le stesse disposizioni che danno gli arbitri CRA e CAI: "Questo è il futuro - ha concluso Trentalange – stiamo andando nella giusta direzione".

Il Responsabile dell'Osservatorio sulla Violenza Filippo Antonio Capellupo ha analizzato i dati registrati dalla Commissione da lui presieduta, esordendo con una notizia positiva: a fronte dei 69 casi segnalati fino al 31 ottobre dello scorso anno, quest'anno ne sono stati registrati 38. Nonostante i casi si siano ridotti di quasi la metà, rimane costante l'impegno di Capellupo e della sua Commissione, il quale ha rinnovato l'invito a segnalare immediatamente al proprio Referente regionale il verificarsi di



episodi di violenza.

L'intervento di Di Stasio, quindi, ha suggerito ai Comitati Regionali Arbitri di sensibilizzare sempre di più i giovani sul delicato argomento della violenza. Anche Nicchi, d'accordo col Responsabile della Commissione Esperti Legali, ha poi esortato i Presidenti CRA e CPA a promuovere incontri nelle Sezioni con i Referenti della Commissione Esperti Legali, con l'intento di far conoscere le modalità di tutela previste dall'Associazione.

A proposito di etica e disciplina sono intervenuti gli organi di giustizia, rappresentati da Paolo D'Agostini, Carlo Cremonini e Aldo Bissi e il Componente del Comitato dei Garanti Alberto Boschi.

Cumbo, invece ha ringraziato i Presidenti del CRA per l'impeccabile attenzione all'attività amministrativa delle Sezioni.

Il Responsabile del Servizio Informatico e Statistico Simone Mancini ha parlato delle recenti novità introdotte sulla piattaforma Sinfonia4you, come la possibilità della refertazione online estesa, in fase di test in alcune regioni, agli osservatori delle gare di Eccellenza e Promozione.

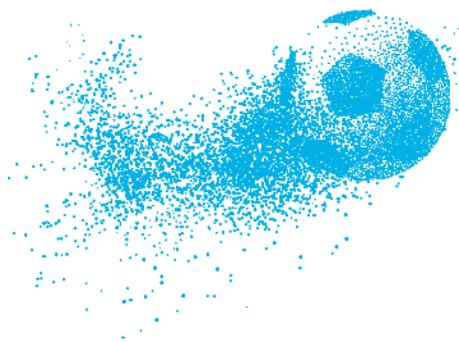
Nel corso del Consiglio Centrale sono state inoltre consegnate 130 attestati di benemeranza per i 50 anni di appartenenza all'Associazione.

"L'AIA – ha dichiarato il Presidente nazionale a conclusione dei lavori – è un gioiello così bello che è intoccabile. Gli arbitri devono scendere in campo senza paura, nel rispetto delle regole".



Rizzoli: “È sempre l'arbitro al centro del processo decisionale”

A Roma l'incontro tra arbitri, allenatori e calciatori di Serie A



Si è svolto a fine Novembre a Roma, presso il Parco dei Principi, il forum tra arbitri, allenatori e calciatori di Serie A. Un momento di confronto dopo le prime giornate di Campionato che ha visto la partecipazione dei vertici dell'AIA e della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Durante l'incontro si è parlato di regolamento e di casistica, in particolare per quel che riguarda falli di mano, fuorigioco, rigori e utilizzo del VAR. “Siamo disponibili a ragionare e siamo qui per confrontarci, perché il confronto serve a fare chiarezza e migliorare - ha detto il Responsabile della CAN A Nicola Rizzoli - Il VAR non nasce per eliminare gli errori, ma per restituire credibilità allo sport più amato. Questo deve essere il nostro obiettivo comune. Sembra che ci sia da tanto tempo, ma ricordiamoci che il VAR ricordo è entrato in vigore solo nel 2018, mentre l'Italia in via sperimentale l'ha introdotto nel 2017. Siamo quindi solo alla terza Stagione e migliorerà certamente. L'obiettivo è di essere il più chiari possibili a fronte delle situazioni giuste e sbagliate che possono capitare. È sempre l'arbitro al centro del processo decisionale e anche di revisione, la



Nicola Rizzoli

differenza la farà sempre il fattore umano. Oggi è una giornata fondamentale per capire tutti insieme cosa possiamo fare di più”. E in merito al fallo di mano: “Si è passati dalla ‘volontarietà’ a ‘tocco’ - ha precisato il Responsabile della CAN A, che per spiegare le novità si è anche avvalso dell'immagine dell'Uomo Vitruviano - Dobbiamo resettare la parola volontarietà altrimenti ci potrà creare dei problemi. Questa regola prevede criteri oggettivi ma anche criteri dinamici del movimento del giocatore. Le regole vanno conosciute altrimenti si rischiano polemiche sterili”.

Il Presidente dell'Associazione Italiana Arbitri Marcello Nicchi ha poi parlato dei lavori per la realizzazione della sala VAR a Coverciano: “Stanno procedendo a gran ritmo - ha spiegato - Sarà qualcosa di innovativo e servirà a comunicare con tutti gli addetti del gioco del calcio”.



Antonello Valentini con Gabriele Gravina



“Spero che quella di oggi sia stata una giornata importante e risolutiva, con l’auspicio di poter dare un contributo sotto il profilo della chiarezza su alcune norme – ha commentato il Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio Gabriele Gravina - Viviamo un momento difficile e c’è l’esigenza, vista la velocità dei tempi, di dare delle risposte concrete. Dobbiamo fare il modo che ci sia il ricorso alla tecnologia con una capacità nell’essere sempre più collaborativi nel dare giuste risposte nel valore della competizione sportiva. Il completamento della room control della VAR centralizzata a Coverciano sarà un grande passo avanti contro inutili polemiche e nell’interesse generale”.

FM



Professionalità, una virtù che i calciatori apprezzano

L'Oscar del Calcio AIC a Gianluca Rocchi per il secondo anno consecutivo

di Paolo Vilardi

Gianluca Rocchi si è aggiudicato l'Oscar del Calcio AIC per il secondo anno consecutivo. Un altro riconoscimento alla sua prestigiosa carriera sui campi, che terminerà a giugno e che nell'ambito internazionale si è conclusa lo scorso 11 dicembre con la gara Bayer Monaco – Tottenham, valevole per uno dei gironi eliminatori della Champions League. Un palcoscenico suggestivo per la sua ultima partita da internazionale, la n. 116, che gli ha riservato il designatore UEFA Roberto Rosetti e che ha condiviso con gli assistenti Filippo Meli e Giorgio Peretti, i VAR Paolo Valeri e Marco Di Bello, il quarto ufficiale Massimiliano Irrati. Amici con cui, nel corso degli anni, ha condiviso tante altre esperienze, soprattutto nella nostra Serie A.

Certo una grande soddisfazione per Gianluca, 46 anni, della Sezione di Firenze, ricevere questo premio che si aggiunge alla prestigiosa finale di Europa League dello scorso maggio. Ma l'Oscar del Calcio AIC è ancora più speciale, perché è un riconoscimento alla carriera che gli giunge dai calciatori, gente che calca i campi insieme a lui e che gli avranno contestato anche qualche decisione in tutti questi anni, ma che oggi riconosce in Gianluca tanta professionalità, una sola parola che racchiude impegno, dedizione e tanta passione, fondamentali per salire ai vertici ma anche per restarci.

La nona edizione del Gran Galà del Calcio si è svolta lo scorso 2 dicembre al Megawatt Court di Milano, evento organizzato appunto dall'Associazione Italiana Calciatori. A consegnare il Premio all'arbitro di Firenze è stata una Bandiera della Nazionale italiana, il campione del mondo '82 Antonio Cabrini.

“È stata davvero una grande emozione ricevere un così tan-



to ambito riconoscimento”, ha commentato a freddo Gianluca, “soprattutto perché ho sempre considerato come giudici principali delle mie prestazioni, proprio coloro che la domenica scendono in campo con me. A tal proposito, ripercorrendo la mia carriera, riconosco anche che il mio rapporto con loro sia migliorato di molto”.



Antonio Cabrini e Gianluca Rocchi

Da cosa lo deduci?

“Beh... perché acquisendo esperienza e consapevolezza delle mie capacità, non ho più l'esigenza di impormi magari con richiami talvolta esagerati, oppure addirittura con l'uso dei cartellini. Ma al tempo stesso il consiglio che mi sento di dare, soprattutto rivolgendomi ai più giovani, è che i calciatori vogliono soprattutto una cosa: l'arbitro che decide! Con coraggio ed equilibrio. Stop”.

Quanto è importante intrattenere forme di dialogo con i calciatori?

“Molto, direi anche che è una cosa fondamentale per un arbitro moderno. La comunicazione oggi è tutto. Ma tengo a precisare che deve rimanere sempre un dialogo, non un continuo protestare, magari usando toni esagitati; perché, a quel punto, non è dialogo, ma mancanza di rispetto. E li dobbiamo fare gli arbitri!”.

Ti aspettavi di ricevere l'Oscar del Calcio AIC per la seconda volta consecutiva?

“No, non ci pensavo, francamente, anche perché nel nostro gruppo ci sono tanti altri colleghi che lo avrebbero potuto tranquillamente meritare”.

Il secondo Oscar dell'AIA giunge a Gianluca Rocchi in un pe-

riodo davvero roseo della carriera, gli ultimi due anni, tra la Supercoppa europea 2017, il Mondiale 2018 e la Coppa del Mondo per Club. Ma soprattutto per la gara decisiva di Europa League tra Chelsea e Arsenal dello scorso 29 maggio, disputata allo Stadio Olimpico di Baku, in Azerbaijan. L'arbitro fiorentino è stato il secondo direttore di gara italiano a dirigere una finale di questa competizione, dopo Nicola Rizzoli nel 2010. Considerando anche la Coppa UEFA di un tempo sarebbe invece il quinto dopo Concetto Lo Bello nel 1974, Alberto Michelotti nel 1979, Pierluigi Collina nel 2004 e Nicola Rizzoli nel 2010.

Nel suo palmares anche la finale di Champions League del 2013, Borussia Dortmund Bayern di Monaco, come addizionale. Numerosi i riconoscimenti attribuitigli negli ultimi anni, tra cui, nel luglio 2009, il Premio dell'AIA “Giovanni Mauro”, proposto dalla FIGC e riservato al direttore di gara maggiormente distintosi nella Stagione Sportiva.

Il Gran Galà del calcio si celebra dal 2011, in sostituzione di un altro evento simile, gli Oscar del Calcio. Per quanto riguarda la categoria arbitrale l'attuale Responsabile della CAN A, Nicola Rizzoli, si è aggiudicato il Premio in ben sette edizioni di fila, dal 2011 al 2017. Quindi i due anni di Gianluca Rocchi, 2018 e 2019.

L'ultima di Gianluca Rocchi, gli esordi di Guida e Di Bello



I primi mesi di questa Stagione Sportiva sono stati caratterizzati da momenti importanti a livello internazionale per gli arbitri italiani. Nel mese di Ottobre si sono infatti registrati due esordi prestigiosi. Si tratta del debutto in Champions League di Marco Guida (arbitro internazionale dal 2014) che lo scorso 22 Ottobre è stato designato per la partita tra Tottenham e Crvena Zvezda. Poche settimane prima era stato invece Marco Di Bello, inserito nelle liste FIFA dal 2018, a mettersi in evidenza per l'esordio in Europa League con la direzione della gara che ha visto contrapposte le formazioni di Trabzonspor e Basilea.

Sempre Di Bello, a metà del mese di Novembre, ha svolto le funzioni di VAR in occasione della gara semifinale (Olanda – Messico) del Campionato del Mondo Under 17 disputato in Brasile.



A Dicembre invece grande emozione per l'ultima presenza internazionale di Gianluca Rocchi a cui è stata affidata la partita di Champions League tra Bayern Monaco e Tottenham. Per lui si è trattato della 116ª gara internazionale che, tra le numerose competizioni, lo ha visto protagonista anche nella World Cup 2018 e nella finale di Europa League 2019 tra Chelsea e Arsenal.

FM

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

FUTSAL

L'inizio della nuova Stagione ha già visto impegnati tutti gli Arbitri internazionali della CAN 5, designati per le principali competizioni in calendario.

Dopo la partecipazione al raduno periodico UEFA di Nicola Manzione fresco di nomina in First Category, nel mese di settembre Chiara Perona è stata designata per la fase finale del

Campionato Europeo Under 19 maschile tenutosi in Lettonia, ove, dopo aver diretto due gare nella fase a gironi, è stata impiegata come cronometrista nella finalissima tra Spagna e Croazia, che ha visto gli iberici laurearsi campioni continentali nella prima edizione della manifestazione.

In ottobre, poi, spazio al Main Round di UEFA Futsal Champions League, con la designazione di Alessandro Malfer e Nicola Manzione, rispettivamente in Lituania ed Ungheria per le gare del "Path A", il percorso di qualificazione riservato ai team

inquadri ai più alti livelli del ranking europeo.

La settimana successiva è stato il turno di Angelo Galante e Dario Pezzuto, che hanno diretto gli incontri di qualificazione ai Campionati Mondiali, match disputatisi a Piatra Neamt, in Romania, e Zielona Gora, in Polonia, mentre Nicola Manzione è stato impegnato come cronometrista nel round giocato ad Eboli che ha visto coinvolta la nazionale italiana.

Il 2019 internazionale della CAN 5 si è chiuso, infine, con la soddisfazione della designazione dei due arbitri Elite Angelo Galante e Alessandro Malfer a Minsk, per uno dei quattro gironi di qualificazione alla Final Four di Champions League, in programma nel prossimo mese di aprile.



BEACH SOCCER

Word Winner Cup 2019

Ad Ottobre, sulle sabbie turche di Alanyain, si è svolta la prima edizione della Word Winner Cup 2019. Tra i convocati due arbitri italiani, Saverio Bottalico e Luca Romani. Al modenese Romani è toccato dirigere la finale del Torneo tra i cinesi Meizhou Hakka e i brasiliani del Flamengo.

ANOC World Beach Games

Ad Ottobre, nella città di Doha in Qatar, si è svolta la prima edizione di una manifestazione multisportiva di respiro mondiale promossa dall'Associazione dei Comitati Olimpici Nazionali (ANOC) e caratterizzata da sport su spiaggia che non rientrano nel programma dei Giochi olimpici. La competizione ha regalato all'internazionale Fiammetta Susanna della Sezione di Roma 2 la finale femmine disputata tra Gran Bretagna e Spagna.

Euro Beach Soccer League 2019

L'8 Settembre a Figueira da Foz in Portogallo, Gianni Matticoli ha diretto per la terza volta, dopo le edizioni del 2014 e 2016, la finale del torneo più importante a livello europeo promosso dalla Beach Soccer Worldwide. Tra i sedici arbitri convocati per l'ultima fase anche un altro italiano, Saverio Bottalico della Sezione di Bari.

Damato: “Vinciamo quando siamo lucidi per 90 minuti”

di Fabio Gafforini e Marco Marinelli

Sono stati già due gli appuntamenti per l'organico di CAN C dopo il raduno di Sportilia: tenutisi in entrambe le occasioni presso il Grand Hotel Gallia di Milano Marittima, il primo ha visto la presenza dei soli arbitri dal 3 al 5 ottobre, il secondo invece la presenza di arbitri e assistenti poco più di un mese dopo, dal 7 al 9 novembre. Il primo raduno destinato solo agli arbitri, è stata una tre giorni intensi di lavori in aula, di allenamenti mirati sotto la guida dello staff dei preparatori atletici, e anche di test atletici. Essenziale per la Commissione guidata da Antonio Damato il lavoro di match analysis svolto in aula e condotto da Damato, insieme ai Componenti Maurizio Ciampi, Emilio Ostinelli, Paolo Calcagno ed Elenito Di Liberatore. “Quello che vorrei trasmettervi fin da subito è questo: siete gli arbitri della terza serie nazionale, e sopra di voi ci sono solo due categorie. L'asticella è posta sempre più in alto e voi dovete continuamente migliorare per alzare ulteriormente questo livello”: così ha voluto aprire il confronto tecnico Damato. Un focus specifico è stato poi posto sull'approccio alla gara, quasi a voler creare una forma mentis comune a tutto l'organico: “Approcciate le gare con la massima attenzione, aspettatevi l'inaspettato, siate pronti a reagire davanti a qualsiasi difficoltà. Il vostro impegno traspare anche dal modo in cui reagite”. Durante i lavori, diversi i temi che sono stati toccati dalla Commissione: Maurizio Ciampi ha parlato di concentrazione, Paolo Calcagno delle gare dove è difficile esprimere tutte le proprie qualità, Emilio Ostinelli dell'importan-



za del briefing e del team work, Elenito Di Liberatore di situazioni oggettive e codificate. Questo appuntamento è stato così l'occasione di rivedere le prime sette giornate di Campionato e commentarle con gli arbitri, sviscerando i vari episodi per aumentare il livello tecnico comune dell'organico di CAN C. Nel raduno di novembre la match analysis ha poi coinvolto anche gli assistenti che, assieme agli arbitri, sono stato altresì impegnati in aula a visionare centinaia di filmati di gare, fino alla tredicesima giornata di Campionato. “Siate convinti delle vostre capacità e credete in voi stessi. Fate cose semplici, senza snaturarvi e sarete sempre efficaci”, ha dichiarato Damato al folto gruppo riunito in aula. Nelle lezioni congiunte l'attenzione è stata posta sulla collaborazione arbitro-assistente, che per Damato trova fondamento sulla corretta comunicazione: “Siate chiari ed immediati al fine di trasferire all'arbitro solo certezze”. Molteplici gli interventi dei Componenti della Commissione: Emilio Ostinelli ha sottolineato l'importanza della cura dei dettagli, Maurizio Ciampi il timing e la giusta tempistica degli interventi, Paolo Calcagno ha parlato del saper discernere in base all'entità i vari episodi, Elenito Di Liberatore si è soffermato sulle priorità e in particolare sull'allineamento, la “stella polare” dell'assistente. Nella tre giorni novembrina si è dato anche spazio all'attività atletica, con gli assistenti impegnati nei test atletici e gli arbitri seguiti nelle sedute di allenamento dal medico e dallo staff dei preparatori atletici e fisioterapisti. Ampio spazio inoltre a lezioni specifiche in aula e ai quiz tecnici, somministrati distintamente ad arbitri e assistenti. Ad impreziosire ulteriormente il raduno poi è stata la lezione della Dottorressa Eva Iorio, neuropsicologa e mental coach, che ha parlato del legame tra neuroscienze e sport e su quanto siano importanti per l'arbitro le capacità di adattamento, trasformazione e cambiamento di fronte ad una difficoltà in gara.



A Firenze l'incontro con le società di Lega Pro

di Lorenzo De Robertis

Un primo pit-stop, un momento di verifica. A poche giornate dall'inizio dei Campionati si sono ritrovati a Firenze tutte le componenti della Serie C per fare il punto su quanto accaduto e programmare al meglio il lavoro dei prossimi mesi.

All'incontro erano presenti allenatori, dirigenti e capitani di 54 delle 60 Società iscritte al Campionato di Serie C e le massime autorità sportive in rappresentanza di Federazione Italiana Gioco Calcio, Lega di Serie C, Associazione Italiana Calciatori ed Associazione Italiana Arbitri. Nell'introdurre i lavori il Dott. Francesco Ghirelli, Presidente della Lega di C ha posto l'accento sui traguardi raggiunti dalla lega nell'ultimo anno. "Vogliamo continuare a lavorare – ha detto Ghirelli – nel segno e nel solco della sostenibilità, cerchiamo una progettualità". Nel suo intervento il Presidente Ghirelli ha sottolineato quanto di buono stanno facendo "i nostri arbitri" ricordando alle Società presenti che "ci troviamo di fronte a giovani in formazione, dobbiamo sempre cercare di aiutarli nei momenti difficili". In conclusione del suo intervento, accorato ed appassionato il messaggio di Ghirelli: " questa dirigenza vuole una Lega normale, un calcio normale". L'Associazione Italiana Arbitri era rappresentata dal Presidente Marcello Nicchi. "Voglio innanzitutto – ha esordito Nicchi – ringraziare le Società per il clima di accoglienza che i nostri arbitri respirano quando vengono nei vostri stadi. Sentiamo forte questo nuovo senso di appartenenza e di responsabilità da parte delle Società. La nostra associazione profonde tanto impegno e tanta attenzione nella formazione degli arbitri di Serie C". Nel presentare a tutti gli intervenuti i componenti della Commissione di serie C, il Presidente Nicchi ha sottolinea-



to come tutti i suoi Componenti abbiano calcato i campi di serie A. "Abbiamo perso per limiti di permanenza come Responsabile un dirigente fantastico come Danilo Giannoccaro – ha aggiunto Nicchi – ma abbiamo inserito un elemento giovane a livello dirigenziale come Antonio Damato ma che siamo sicuri saprà incidere in maniera ancor più incisiva". "Antonio Damato è un uomo ancora "fresco di campo" – ha concluso Nicchi – un arbitro ed un osservatore con esperienza internazionale". Nel corso del suo saluto il Presidente Federale Gabriele Gravina si è detto molto entusiasta della partecipazione a questa iniziativa e si è augurato che questo possa segnare l'inizio di un percorso di collaborazione fra tutte le varie Componenti. "Stiamo lavorando – ha aggiunto Gravina – per far sì che la nostra progettualità punti a centrare i migliori risultati possibili". Sul tema della disponibilità delle risorse economiche il Presidente Gravina ha assicurato che nel futuro ci sarà una maggiore attenzione affinché non si "disperdano a pioggia" ma che siano finalizzate alla realizzazione di progetti concreti. "Abbiamo intenzione di investire nel futuro – ha detto Gravina – sui giovani, sulle strutture e sul calcio femminile". Nel concludere il suo intervento il Presidente Gravina ha più volte ribadito come "gli arbitri siano un patrimonio della Federazione". Nella seconda parte della mattinata sale in cattedra (al termine dell'incontro il Presidente Ghirelli definirà come "lectio magistralis" l'intervento di Antonio Damato) il Responsabile della CAN C. Con parole chiare Damato ha prima illustrato le principali novità regolamentari apportate dall'IFAB e poi mediante l'utilizzo di una numerosa serie di episodi video si è addentrato nella minuziosa spiegazione di alcune tipologie di situazioni. Al termine dell'esposizione di Damato il Presidente Nicchi ha voluto ringraziare il Responsabile del Settore Tecnico AIA Alfredo Trentalange, presente in sala, per il lavoro che l'intero Settore Tecnico sta svolgendo ed anticipando che, nel futuro, saranno messi a disposizione/confronto una serie di video delle varie categorie professionistiche per verificare l'uniformità delle linee di interpretazione arbitrali.



A novembre otto raduni territoriali

Trefoloni: “Essere squadra”

di Omar Ruberti

“Squadra che vince non si cambia”. Un vecchio detto che vale anche per la squadra arbitrale della Commissione Arbitri Nazionale della Serie D, quella che il Responsabile Matteo Simone Trefoloni sta faticosamente cercando di costruire. Un percorso esigente quanto affascinante che si occupa delle prestazioni sportive tanto degli aspetti di crescita umana e valoriale dei giovani protagonisti. Tra gli appuntamenti consolidati occupa un posto ormai rilevante in calendario quello dei cosiddetti “miniraduni”: stage di una giornata riservati ad Arbitri, Assistenti e Osservatori di un gruppo di regioni, presso le quali la Commissione si reca fisicamente. Quelli di Novembre 2019 sono stati otto, spalmati nelle prime due settimane; giornate intensissime, vere e proprie “spremute energizzanti” per l’Organico, convocato per un confronto principalmente su aspetti tecnico-comportamentale in un momento di agonismo crescente del Campionato. Dopo questa vera e propria maratona per la Penisola abbiamo chiesto a Trefoloni di fare un bilancio dell’esperienza.

Terzo anno alla guida della CAN D e ancora “miniraduni” itineranti per l’Italia. Una scelta vincente e perché ?

In primis perché è assolutamente indispensabile poter incontrare l’intero Organico almeno quattro volte all’anno, ovvero ogni due mesi, per poter seguire con cura il percorso di crescita del movimento in CAN D. L’idea dei miniraduni ci permette, oltre a poter contenere sensibilmente i costi, di interfacciarci con un numero ridotto di elementi, rispetto ai consueti affollati Raduni

organizzati per l’Organico; questo ci consente un percorso di umanizzazione indispensabile durante i primi gradini dell’esperienza a livello nazionale.

In quelle due settimane hai contato quanti chilometri hai percorso, quanti mezzi hai cambiato, quante facce hai incontrato e quante ore sei stato in viaggio ?

Ogni giorno consisteva in due ore sul terreno di giuoco per i test atletici, circa sei ore di aula e poi tre o quattro ore di viaggio per raggiungere la sede del Raduno successivo. Un percorso estenuante, ma pieno di significati tecnici ed umani. La differenza, da questo punto di vista, l’hanno fatta tutti i Presidenti dei Comitati Regionali Arbitrali e di Sezione che ci hanno accolto nelle loro sedi con un affetto difficile da descrivere.

E i ragazzi, l’organico, quanta strada hanno fatto ?

Solitamente i raduni raggruppano due o tre Regioni confinanti. Per tale ragione i ragazzi si muovono all’interno della loro Regione o, al massimo, provengono da quelle limitrofe.

Il tema di fondo di queste otto tappe qual è stato ?

Abbiamo analizzato la prima parte della Stagione Sportiva, evidenziando i punti di forza e quelli, invece, su cui ancora dobbiamo crescere. Lavorare sulla testa dei ragazzi è l’aspetto più importante: avere Arbitri ed Assistenti consapevoli del percorso proprio e di quello della “Squadra CAN D” è ciò che permetterà loro di crescere davvero in modo esponenziale.

Te la senti di dire che i raduni non sono mai uguali e che ciascuno ha avuto un colore, un sapore e un profumo originale ?

A livello didattico i raduni intermedi, dovendo idealmente trasmettere lo stesso messaggio a 700 persone, sono stati assolutamente l’uno la copia dell’altro. A livello umano è indubbio che ogni appuntamento ha suscitato sensazioni diverse, ma tutte unite da ciò che più di tutto abbiamo imparato in questi anni: essere Squadra.

Gli arbitri cosa si portano a casa da questa nuova esperienza ?

Credo che gli arbitri siano tornati a casa con nuovi spunti di lettura, con indirizzi e linee guida legati al ma-





nagement della gara, alla necessità di leggere anticipatamente eventi come unico mezzo per vincere la propria sfida.

Gli assistenti su cosa hanno focalizzato la massima attenzione ?

Non siamo distanti dal messaggio degli arbitri in merito a dedizione e capacità di sacrificarsi. In termini tecnici è normale che con loro l'attenzione si è soffermata maggiormente su fuorigioco e teamwork.

Gli osservatori, invece, come hanno vissuto questo momento che originariamente non li includeva ?

Credo che questo per gli osservatori rappresenti un momento di crescita forse ancora più significativo del raduno precampionato a Sportilia. Per tale ragione abbiamo deciso già dall'anno scorso di coinvolgerli in questo "pit stop" di un giorno. I Raduni intermedi, infatti, vedono la partecipazione congiunta di osservatori, arbitri ed assistenti ai lavori d'aula. Crediamo, così come i nostri Osservatori, che condividere i momenti tecnici con chi poi scende in campo rappresenti una metodologia di lavoro più diretta e produttiva.

Guardi con fiducia e responsabilità al giro di boa, ormai prossimo, di questa Stagione Sportiva. Ti va di condividere a voce alta le tue sensazioni e di dare una prima lettura ?

Sarà una Stagione impegnativa, più dell'anno scorso, ne siamo consapevoli dal primo giorno! I ragazzi stanno rispondendo con grande impegno e professionalità. Il gruppo che abbiamo oggi in CAN D possiede un potenziale tecnico davvero di primo livello, adesso abbiamo bisogno che il giusto atteggiamento e la voglia di crescere completino il percorso di formazione di ogni singolo componente di questa Squadra.

Le tappe

05/11/2019 SICILIA/CALABRIA

MESSINA

06/11/2019 LAZIO/ABRUZZO/MOLISE

CIAMPINO

07/11/2019 CAMPANIA/PUGLIA/BASILICATA

SALERNO

08/11/2019 TOSCANA/UMBRIA

AREZZO

12/11/2019 SARDEGNA

ORISTANO

13/11/2019 EMILIA ROMAGNA/MARCHE

MODENA

14/11/2019 VENETO/TRENTINO/FRIULI

CASTELFRA

15/11/2019 LOMBARDIA/PIEMONTE/LIGURIA

MILANO

Quali saranno i prossimi appuntamenti della CAN D ?

Il 2 Gennaio saremo già di nuovo insieme a Milano Marittima per il Raduno di metà campionato. Sarà un momento fondamentale per prepararci alla seconda parte della Stagione.



Comportamentale e procedure contro il razzismo ai raduni autunnali

Gervasoni sulla serie di stage di formazione appena terminata

La Commissione Arbitri Interregionale, il cui Responsabile è Andrea Gervasoni, ha concluso la serie di stage autunnali del 2019, importanti incontri di perfezionamento e verifica nell'ambito di una metodologia didattica ampiamente collaudata negli anni precedenti, che tra gli scopi, oltre che la formazione tecnica continua, ha quello di contribuire a far mantenere alta la concentrazione ai ragazzi nel corso dell'annata sportiva. Livello di attenzione che deve essere principalmente alto sul terreno di gioco, come ha evidenziato il Responsabile Andrea Gervasoni nel corso dei tre incontri tecnici del girone di andata: "Siete giovani, ma dovete imparare fin da subito le dinamiche di gioco, attivarvi prontamente ed essere concentrati; una concentrazione che non deve mancare nemmeno a gioco fermo per anticipare quelle che possono essere le scelte dei calciatori".



Andrea Gervasoni

Il primo raduno ha interessato gli arbitri del nord e si è svolto il 19 ottobre a Reggio Emilia. È seguito quello dei fischiotti del centro, svoltosi ad Ancona il 26 ottobre, per ultimare la serie con quelli del sud in data 9 novembre, a Baronissi, provincia di Salerno.

Gran lavoro per Andrea Gervasoni e la sua Commissione composta da Gianluca Cariolato, Paolo Gregoroni, Giuliana Guarino, Andrea Guiducci, Gaetano Intagliata, Fabrizio Lanciani, Gustavo Malascorta, Andrea Marzaloni, Tiziano Reni, Diego Roca, Maurizio Viazzi e Mirko Zannier, soprattutto nel selezionare e catalogare i vari filmati di gare visionati a scopo didattico, richiamanti le varie regole del Giuoco del Calcio con focus naturalmente sulla 12, "Falli e scorrettezze".

"Mantenendo un'attività consolidata nelle precedenti Stagioni Sportive - ha commentato Gervasoni a riguardo dei raduni autunnali - sono stati effettuati i primi tre incontri tecnici per macro regioni. La scelta dei luoghi è stata effettuata al fine di rendere agevole la trasferta da regioni limitrofe. Al termine di questo campionato, in tre anni, l'organico CAI avrà effettuato gli stage praticamente in tutte le regioni d'Italia. La buona riuscita di questi mini raduni è dovuta alla disponibilità dei partecipanti e alla collaborazione dei Presidenti di Sezione e i Presidenti CRA che hanno contribuito in maniera fondamentale con l'organizzazione logistica ed una fattiva partecipazione tecnica. Grazie alla maturità dimostrata dagli osservatori nelle occasioni precedenti, l'analisi tecnica è stata effettuata senza suddividere i gruppi di lavoro tra arbitri e osservatori". La match analysis ha assorbito gran parte del tempo nei singoli stage, ma sono state anche altre, tutte di estrema importanza, le argomentazioni trattate: "I temi sono stati molteplici. Nella prima parte, a carattere generale - ha ripreso Gervasoni - abbiamo ricordato le procedure da adottare in casi di razzismo, l'importanza della compilazione dei rapporti di gara e di mantenere in ogni occasione comportamenti irreprensibili dentro e fuori il terreno di gioco. Abbiamo illustrato le metodologie di designazione ed evidenziato come ogni gara sia stata in regioni diverse senza ripetizioni. Già due, a questo punto della Stagione, le visite degli Organi Tecnici per ogni ragazzo. Sono stati analizzati gli episodi più controversi riguardanti la Circolare n. 1. Nella seconda parte sono stati effettuati i quiz tecnici di rito



grazie alla collaborazione del Settore Tecnico. La terza parte, invece, è stata strutturata a livello personale. Utilizzando i filmati delle cartelle video di ogni arbitro ci siamo confrontati sulle aree di miglioramento del singolo elemento”.

In chiusura di intervento il Responsabile della CAI ha ringraziato “il Presidente dell’AIA Marcello Nicchi, il Vicepresidente Narciso Pisacreta, i componenti del Comitato Nazionale ed il responsabile del Settore Tecnico Alfredo Trentalange per le gradite presenze e le parole di stima nei confronti dell’organico CAI. Ringrazio, altresì, l’arbitro di Serie A Piero Gia-

comelli per la visita a sorpresa nel raduno di Reggio Emilia”. Nel dettaglio i Componenti Nazionali Michele Conti e Umberto Carbonari sono stati rispettivamente agli stage di Reggio Emilia e Ancona. A Baronissi ha presenziato il Vicepresidente Narciso Pisacreta.

Il prossimo appuntamento tecnico degli arbitri CAI è il raduno di metà campionato, in programma i prossimi 17 e 18 gennaio a Tivoli. Seguirà come le scorse Stagioni, salvo diversa organizzazione, la serie di raduni primaverili.

PV



“Altri traguardi prestigiosi grazie al giusto ricambio generazionale”

Il Responsabile Angelo Montesardi traccia un primo bilancio della Stagione

Anche i campionati di Serie A, A2 e B di calcio a 5 sono al giro di boa. Una metà di Stagione che grazie alle encomiabili prestazioni degli arbitri, espresse sia in ambito nazionale sia internazionale, ha già dato grandi soddisfazioni alla Commissione designatrice di cui è Responsabile Angelo Montesardi, con Componenti Vincenzo Francese, Gianantonio Leonforte, Francesco Massini, Francesco Peroni, Ettore Quarti, Salvatore Racano, Andrea Sabatini e Laura Scanu.

Le attuali risultanze tecniche lasciano presagire un futuro altrettanto roseo, mentre questo è il bilancio che traccia Montesardi sul lavoro svolto finora, che in apertura di intervento si focalizza sui debutti nelle categorie superiori: “Dopo i 12 esordi in Serie A e i 27 in Serie A2 della Stagione scorsa, quest’anno sono stati inseriti altri nuovi arbitri nelle due massime categorie nazionali del Futsal. Già la prima giornata del Campionato di Serie A,

infatti, hanno esordito i colleghi Daniel Borgo di Schio e Simone Zanfino di Agropoli, mentre lo scorso 15 novembre è toccato ad Alessandra Carradori di Roma 1 nella prima storica terna ‘rosa’ in Serie A composta con l’internazionale Chiara Perona di Biella e Sara Lucia di Aosta”.

E il compiacimento non è solo per i numeri che giungono dalla massima categoria nazionale del futsal: “Anche la Serie A2 è stata caratterizzata da ‘grandi numeri’ – prosegue Angelo Montesardi - con ben 19 esordienti schierati nelle prime due giornate di Campionato. Ragazzi che sono stati fatti ‘crescere’ gradualmente in Serie B e che lo scorso anno si sono attestati nelle prime posizioni della graduatoria di categoria. Per questo sono entrati a pieno titolo nell’organico della categoria superiore, ottenendo tra l’altro riscontri più che positivi sin dalle prime gare. Traguardi importanti e prestigiosi che testimoniano come si rinnovi di anno in





anno il ricambio generazionale che consente alla CAN 5 di essere sempre ai vertici dell'arbitraggio del Futsal europeo e mondiale, come dimostra l'impiego dei nostri 5 arbitri internazionali".

In quest'ottica, oltre ai 42 fischietti del gruppo di Serie A e ai 100 di Serie A2, non vanno dimenticati gli oltre 200 ragazzi che operano settimanalmente in Serie B, "la categoria che vede protagonisti i ragazzi più giovani e i nuovi immessi e dove osservatori arbitrali e Organi Tecnici ricercano e formano gli arbitri del futuro", aggiunge il Responsabile della CAN 5, che fa anche un accenno alle metodologie delle turnazioni, alle opportunità che offrono nelle attività di perfezionamento tecnico: "L'aumento del numero di gare (quest'anno 8 nella massima serie e 21 in A2, suddivise in 3 gironi) fa sì che gli arbitri vengano designati ogni 15 giorni nella loro categoria di impiego, con ovvi benefici sia tecnici che

pratici con la massima conoscenza da parte dei direttori di gara di tutte le componenti (calciatori, tecnici e dirigenti) delle varie squadre". Proprio in questo senso la Commissione lavora giornalmente per offrire ad arbitri e osservatori importanti strumenti di crescita, "attraverso un'analisi approfondita dei filmati delle gare di tutte le categorie con relativa match analysis, nonché attraverso focus tecnici specifici in relazione ai punti che vengono segnalati come 'da migliorare'. Ciò nella tradizionale filosofia che contraddistingue non solo la CAN 5 ma l'AIA tutta – prosegue Angelo Montersardi - ovvero quella di una tensione continua alla ricerca del miglioramento, magistralmente riassunta dalla frase 'non bastatevi mai' dell'indimenticato Stefano Farina in un suo intervento a un raduno CAN 5 di qualche anno fa".

Tra gli stage di perfezionamento e le numerose gare, ricordiamo che la CAN 5 copre le designazioni di Serie A, A2, B, Under 19 e Serie A e A2 femminile del Futsal nazionale, la Stagione Sportiva prosegue. Gli scorsi 12, 13 e 14 dicembre, i 54 migliori arbitri in organico CAN 5 si sono riuniti a Foligno per il raduno Top Class. Tre giorni di intensi di attività didattica, con una match analysis richiamante le varie argomentazioni tecniche e disciplinari e il saluto di diversi ospiti, tra cui quello del Presidente dell'AIA Marcello Nicchi. Durante la tre giorni di lavori questi sono stati alcuni degli sproni ai presenti da parte del Responsabile Angelo Montersardi: "Cercate di prevedere sempre quello che può accadere e anticipatelo. Date una soglia tecnica alla gara e mantenetela fino alla fine. Non date spazio a banali polemiche e siate sempre voi stessi. Dovete lavorare intensamente per raggiungere la perfezione nella definizione degli eventi tecnici e nel contempo dovete andare in campo sereni e per divertirvi".

PV



Angelo Montersardi



Alessandra Carradori, Chiara Perona e Sara Lucia

Una storica designazione

di *Manuela Sciotto*

Per la prima volta nella storia del mondo arbitrale italiano, nella serata di venerdì 15 novembre, una terna interamente femminile ha diretto una partita del massimo Campionato Nazionale di Calcio a 5 maschile.

Per la gara di Serie A tra Creuza De Ma Genova e Sandro Abate Avellino, il Responsabile della Commissione CAN 5 Angelo Montesardi ha infatti designato la terna composta dagli arbitri Chiara Perona di Biella e Alessandra Carradori di Roma 1, entrambe appartenenti all'organico nazionale da nove anni, e dalla cronometrista Sara Lucia di Aosta, facente parte della CAN 5 da quattro Stagioni.

Angelo, raccontaci le motivazioni che stanno alla base di questa storica designazione.

“Da sempre la CAN 5 ha creduto nelle capacità arbitrali delle donne e questo è testimoniato dalla notevole presenza femminile a livello nazionale: 3 donne sono state arbitri internazionali, di cui una, Chiara Peroni, ancora in attività, 21 fanno attualmente parte dell'organico composto da 344 arbitri e Laura Scanu è Componente della Commissione della CAN 5.

Questa è stata una designazione meritocratica, frutto del grande lavoro svolto da tutta la Commissione, che da sempre ha cercato di fornire a questo consistente gruppo gli strumenti per poter arrivare in Serie A. Le donne, per poter arbitrare la massima categoria nazionale, non usufruiscono di una corsia preferenziale, ma devono avere, sia da un punto di vista tecnico che atletico, le stesse prerogative degli uomini e devono raggiungere performance di grande qualità: questa terna l'ha dimostrato.”

Quali sono le emozioni che hai provato nel momento in cui ti è stata comunicata la gara?

Chiara: “Il primo pensiero è stato di riconoscenza per la fiducia riposta in noi dal Responsabile Angelo Montesardi e da tutta quanta

la Commissione. Inoltre ho provato una grande felicità, in particolare per Alessandra e Sara, al loro esordio in Serie A.

Essere arbitri di Futsal significa avere un forte spirito di squadra considerate le peculiarità della nostra disciplina in cui si arbitra in coppia: proprio per questo, dopo un primo momento di entusiasmo, abbiamo preparato la partita con i criteri di sempre, consapevoli del supporto di tutta la squadra CAN 5.”

Alessandra: “Quando sono stata contattata dal Vice Commissario Ettore Quarti, ho sentito un'esplosione di emozioni, un grande senso di soddisfazione e un'immensa gratitudine nei confronti del mio Responsabile Angelo Montesardi, di tutta la Commissione CAN5, del Presidente della mia Sezione Roberto Bonardo e di coloro che mi hanno sostenuto nella formazione in tutti questi anni.

Qualche giorno dopo, quando ho letto che la terna sarebbe stata interamente femminile, ho provato un sentimento di orgoglio e di responsabilità verso tutto il mondo arbitrale.

È stato un grande onore scendere in campo con le amiche e colleghe Sara e Chiara.”

Sara: “Questa designazione per me è stata una bellissima e inaspettata sorpresa.

Debuttare da cronometrista nella massima categoria è stata una grande emozione e un ambito traguardo. Inoltre, far parte di una terna tutta al femminile, è stata un'immensa soddisfazione e un onore, soprattutto per la fiducia che ha riposto in me la Commissione e lo stesso Responsabile Angelo Montesardi.

La condivisione dell'esperienza con le colleghe e amiche è stata unica e indimenticabile è stata l'emozione che ho provato soprattutto al momento dell'ingresso in campo.”

(foto di Daniela Covini)



Un'azienda in evoluzione con lo sguardo rivolto al futuro

Soluzioni innovative per le tue esigenze

Tecnologie all'avanguardia al tuo servizio

Persone che si prendono cura del tuo futuro



Net Insurance SpA
Via G. Antonio Guattani n. 4 - 00161 Roma
www.netinsurance.it



Conclusa la Stagione 2019

Caruso: “Guardiamo al futuro e continuiamo a garantire un servizio di livello mondiale”

La Commissione è stata confermata per il 2020

Quando sui campi d'erba l'agonismo è all'apice, la sabbia non conosce pallone. In autunno il mare è il luogo del silenzio e della meditazione, il calcio vive in altri tempi. Almeno in Italia dove le competizioni rimarranno lontane da salsedine e iodio fino al prossimo maggio.

Per la Commissione Arbitri Nazionale di Beach Soccer questo è tempo di verifica e di programmazione in vista della prossima Stagione Sportiva.

«La stagione 2019 – ha commentato il Responsabile della CAN BS Marcello Caruso – ci fa ritenere tutto sommato soddisfatti

di quello che è stato fatto, fermo restando che non bisogna mai abbassare le attenzioni su tutti quegli aspetti che contribuiscono a garantire lo standard di eccellenza che ci viene richiesto, sia a livello tecnico che comportamentale. Anche una cosa fatta bene può essere sempre fatta meglio». Un bilancio “pesante” quello della CAN BS che ha raggiunto complessivamente 593 designazioni su un totale di 146 gare tra Serie A Poul Scudetto (189), Serie A Poul Promozione (187), Serie A Play Off (52), Coppa Italia (131), Supercoppa (5), Campionato Femminile (17) e amichevoli (12). Per ciascuna gara è stato designato il primo



ziate le contese: ad Alghero la stagione si è aperta con la Coppa Italia, finale diretta da Federico Pizzol di S. Donà e Domenico Lattanzio di Collegno. La tappa di giugno si è invece svolta a Viareggio, mentre Lignano Sabbiadoro e San Benedetto del Tronto sono state le sedi delle due tappe di luglio. La fase nazionale di agosto si è aperta in Campania: per la seconda volta il beach è tornato a Giuliano, mentre Catania è la meta balneare scelta per la Supercoppa e le finali scudetto. Un giorno prima, esattamente il 7 agosto, la CAN BS ha convocato a Comiso (SR) il raduno play off riservato agli 11 arbitri impiegati per le finali. La Finale di Supercoppa, disputata l'8 agosto nella Città dell'Etna, è stata affidata alla direzione dell'internazionale Luca Romani della Sezione di Modena e al

e il secondo arbitro, in 7 di esse anche il terzo arbitro. 103 le designazioni in favore degli osservatori arbitrali e 52 le gare visionate dagli Organi Tecnici.

Dati questi contenuti nella relazione di fine stagione presentata al Comitato Nazionale, riunitosi a Jesi lo scorso 15 novembre, che l'ha poi approvata unitamente al nuovo organico che al momento conta 30 arbitri effettivi e 8 osservatori arbitrali. Numeri destinati ad aumentare a seguito del Corso di Selezione già calendarizzato per il prossimo marzo. Tra le dimissioni è necessario menzionare quelle di Luigi Balacco di Molfetta e di Fabio Organtini di Ascoli, avvenute dopo dieci anni di permanenza nel ruolo, davvero un bel risultato!

«Archiviamo questa stagione – ha detto ancora Caruso – ci hanno “lasciato” alcune risorse storiche del nostro movimento e alle quali va tutto il nostro ringraziamento per ciò che hanno dato nel corso degli anni e per i quali vale il motto “per sempre in CAN BS”. Servirà ancor di più una crescita decisa da parte dei meno esperti, sin da subito servirà qualità e determinazione da parte di tutti».

La stagione 2019 era cominciata proprio con il Corso di Selezione, convocato a Riccione il 16 marzo per assegnare i cinque posti disponibili in organico; a contenderselo 19 candidati provenienti da 12 Regioni che dopo due giorni di prove fisiche e tecniche hanno conquistato la CAN BS.

Sempre nella località romagnola, a maggio, si è poi tenuto il Raduno precampionato: uno dei momenti più importanti della stagione, soprattutto per la costruzione della “squadra arbitrale” che ha lavorato sodo e ha ricevuto, nella consueta serata di gala, i premi conferiti per la stagione 2018.

Qualche giorno dopo, in Sardegna, sono ini-

ziate le contese: ad Alghero la stagione si è aperta con la Coppa Italia, finale diretta da Federico Pizzol di S. Donà e Domenico Lattanzio di Collegno. La tappa di giugno si è invece svolta a Viareggio, mentre Lignano Sabbiadoro e San Benedetto del Tronto sono state le sedi delle due tappe di luglio. La fase nazionale di agosto si è aperta in Campania: per la seconda volta il beach è tornato a Giuliano, mentre Catania è la meta balneare scelta per la Supercoppa e le finali scudetto. Un giorno prima, esattamente il 7 agosto, la CAN BS ha convocato a Comiso (SR) il raduno play off riservato agli 11 arbitri impiegati per le finali. La Finale di Supercoppa, disputata l'8 agosto nella Città dell'Etna, è stata affidata alla direzione dell'internazionale Luca Romani della Sezione di Modena e al

veterano Balacco. La Final Eight è invece cominciata il giorno dopo per concludersi l'11 Agosto con la Finale Scudetto e l'assegnazione del titolo alla Happy Car Sambenedettese sotto la direzione dell'internazionale Saverio Bottalico della Sezione di Bari e Filippo Pancrazi della Sezione di Ragusa.

Il Comitato Nazionale, tornato a riunirsi lo scorso 5 dicembre a Firenze, ha nominato la Commissione Arbitri Nazionale di Beach Soccer, confermando per il quarto anno quale responsabile Marcello Caruso della Sezione di Lanciano e i componenti Marco Buscema di Udine e Vincenzo Cascone di Ragusa.

«Proiettiamoci in avanti per continuare a garantire, ognuno nel proprio ruolo, un servizio arbitrale di livello mondiale – ha commentato subito dopo la nomina. – L'arbitraggio è divertimento, ma è importante sapersi divertire seriamente».

Appuntamento alla prossima Stagione.

OR



Talent & Mentor a Coverciano il futuro dell'arbitraggio del futsal

È stato quello riservato al futsal ad aprire la stagione dei raduni Talent & Mentor organizzato dal Settore Tecnico. Un appuntamento che ha visto riuniti a Coverciano 44 giovani arbitri provenienti da tutt'Italia e 20 Mentor. "Quando tornerete nelle vostre Sezioni portate non solo le nozioni tecniche acquisite, ma anche la metodologia utilizzata, come se faceste parte integrante del Settore Tecnico stesso" ha detto ai giovani Talent il Responsabile Alfredo Trentalange. Presente al raduno, in qualità di ospite speciale, l'arbitro internazionale di calcio a cinque Angelo Galante. "Voi rappresentate il futuro dell'arbitraggio del futsal - ha detto - Qui a Coverciano state vivendo una cosa bellissima. Avete la fortuna di avere una dirigenza dell'AIA ed un Settore Tecnico che vi permettono esperienze di questo tipo con formatori di alto livello quali sono i Componenti a voi dedicati ed i Mentor che vi seguono durante la Stagione Sportiva. Questa è un'occasione che dovete sfruttare". Galante ha poi trattato l'aspetto legato alla preparazione di una gara, dal momento in cui si riceve la designazione a quando si fischia l'inizio della partita. "Arrivare alla cima non è precluso a nessuno ed ognuno ha la propria vetta personale - ha concluso - L'arbitro deve avere fame di raggiungere sempre qualcosa di più. Ogni giorno bisogna infatti avere la voglia di migliorarsi. Dovete avere rispetto per quello che fate e viverlo con gioia. Credete nei vostri sogni". La due giorni ha visto gli arbitri impegnati in una parte atletica, con allenamenti collettivi ed i test, ed una in aula con le lezioni tecniche tenute in particolare dalla Coordinatrice del calcio a cinque Francesca Muccardo e dai Componenti Giovanni Cosu e Pasquale Casale. Grande spazio è stato dedicato ai lavori di gruppo che i Talent avevano preparato su una serie di filmati tecnici. "Nei dieci giorni precedenti il raduno - ha spiegato Francesca Muccardo - I Talent sono stati chiamati ad esaminare alcuni video che presentavano una serie di casistiche tecniche e disciplinari. Un progetto che ha dato risultati positivi non solo in termini didattici, ma anche sotto il profilo del rapporto e della collaborazione che si sono instaurati tra colleghi di diverse regioni d'Italia che,



senza essersi mai conosciuti prima, si sono confrontati, utilizzando anche strumenti informatici, per poi presentare qui a Coverciano la sintesi del proprio lavoro".

"Se siete qui significa che qualcuno ha visto in voi particolari potenzialità, però non basta perché bisogna impegnarsi, studiare e lavorare con passione - ha detto ai Talent il Viceresponsabile (Centro) del Settore Tecnico Duccio Baglioni - Ricordatevi comunque che l'arbitraggio deve essere innanzitutto divertimento".

La Responsabile del progetto Talent & Mentor Katia Senesi ha annunciato l'intenzione di avviare anche un progetto di e-learning da mettere a disposizione degli associati. "Per lasciare ulteriori spunti didattici, di facile fruizione, su cui lavorare anche a casa - ha spiegato - Essere stati nominati Talent non rappresenta un regalo, ma un atto di responsabilità a vostro carico. Sta a voi dimostrare di avere qualcosa in più". "Questa è un'opportunità che vi viene data e che dovete sfruttare - ha aggiunto il Coordinatore del Settore Tecnico Marcello Marcato - Fissate degli obiettivi e lavorate per superare quelli che vi sembrano dei limiti".

Presenti al raduno anche i Responsabili dei Moduli Regolamento Enzo Meli e Perfezionamento e Valutazione Riccardo Camiciottoli, i preparatori Vincenzo Gualtieri e Davide Ammannati, il Componente del Modulo Biomedico Giacomo Zanin del Modulo Biomedico e la fisioterapista Maria Teresa Maggiore.

"Il futsal già 10 anni fa ci ha insegnato come sia riuscito a fare del proprio movimento una comunità - ha concluso il Responsabile del Settore Tecnico Alfredo Trentalange - L'arbitro del futuro è un ricercatore e non un presuntuoso. Sono le scelte che facciamo che dicono chi siamo e l'arbitro durante una partita assume continuamente delle scelte. L'arbitro è una persona che ha un profondo senso di giustizia che applica sul terreno di giuoco".



Alfredo Trentalange

Woman Referee

L'esperienza di Manuela Nicolosi, Maria Marotta e Chiara Perona

Quello che cinque anni fa aveva rappresentato una novità assoluta, oggi è una realtà importante. Anche in questa Stagione Sportiva il Centro Tecnico Federale di Coverciano ha infatti ospitato il raduno Talent Woman Referee del Settore Tecnico. Un incontro formativo che ha visto riunite presso il Centro Tecnico Federale 38 ragazze provenienti da tutt'Italia. "L'AIA sta investendo molto sul movimento arbitrale femminile" ha detto il Presidente dell'Associazione Italiana Arbitri Marcello Nicchi, che si è poi rivolto alle presenti "Questi sono momenti importanti con formatori di alto livello. Portate a casa l'esperienza che vivrete qui a Coverciano sotto il profilo tecnico ed umano. Lavorate con serenità e divertitevi. Bisogna avere tanta voglia e spirito di sacrificio". "Il Settore Tecnico vi mette a disposizione ogni tipo di formazione possibile - ha aggiunto il Responsabile Alfredo Trentalange - ma l'impegno e l'entusiasmo dovete mettercelo voi perché non ve lo può dare nessuno". Le giovani donne arbitro presenti hanno poi potuto seguire gli interventi di tre ospiti internazionali considerate dei veri punti di riferimento: l'arbitro Maria Marotta, l'assistente Manuela Nicolosi e l'arbitro internazionale di Futsal Chiara Perona. "La prima cosa è la preparazione atletica per essere pronte in qualsiasi circostanza" ha detto Manuela Nicolosi, già associata della Sezione di Roma 1 ed attualmente della Federazione Arbitrale Francese, protagonista nel ruolo di assistente arbitrale nella finale dell'ultima edizione del Campionato del Mondo femminile in Francia tra Stati Uniti e Olanda e della Supercoppa Europea maschile tra Liverpool e Chelsea. "Raduni come questo - ha concluso - rappresentano un importante treno che passa, ora tocca a voi prenderne i punti forza e farli vostri. I risultati arrivano solo se si è disposti a fare dei sacrifici". Un'ulteriore impulso è stato lanciato da Maria Marotta, attualmente l'arbitro donna nell'Organo Tecnico Nazionale più in alto in Italia (CAN C). "Il momento è favorevole ma nulla viene regalato, bisogna quindi farsi trovare pronti - ha detto - Serve tenacia, sacrificio, passione e costanza. Mettete in difficoltà gli altri, allenandovi come gli uomini per ottenere gli stessi risultati. Vi auguro di credere in



questa avventura e dare tutto quello che è nelle vostre corde". Significativo poi l'intervento in aula di Chiara Perona, che ha portato alle colleghe la propria esperienza ed ha parlato dell'importanza della concentrazione. "La capacità di mantenere il focus sugli eventi ed un'adeguata soglia attentiva dipende principalmente dal grado di serenità e, dunque, di preparazione con cui si giunge alla gara - ha detto - Aggiornarsi continuamente con un approccio curioso ed entusiasta, lavorare sui propri limiti per superarli, anche sotto il profilo atletico, è un investimento su noi stesse, il modo migliore per ripagare della fiducia chi crede in noi e dimostrare sul campo il nostro valore". "Tre donne internazionali che hanno ottenuto risultati di assoluto livello - ha commentato Trentalange - Da loro avete ascoltato esperienze personali e tutte hanno sottolineato come senza sacrificio non si ottenga alcun risultato. Per voi devono rappresentare esempi concreti, ora siate voi l'esempio". Le lezioni in aula sono proseguite con l'analisi di video didattici con i Viceresponsabili del Settore Tecnico Luca Gaggero (Nord) e Duccio Baglioni (Centro), la Responsabile del progetto Talent & Mentor Katia Senesi, i Responsabili dei Moduli Regolamento Enzo Meli e Perfezionamento e Valutazione Riccardo Camiciottoli. Le Talent di futsal si sono invece riunite con Francesca Muccardo, Coordinatrice per il calcio a cinque nel Settore Tecnico. L'occasione del raduno, coordinato da Marcello Marcato, è stata anche quella di lavorare in team, con colleghe di altre regioni, con cui è stato necessario instaurare in poco tempo un'intesa a distanza per poter presentare a Coverciano un elaborato con considerazioni tecniche e disciplinari.

Le prove atletiche si sono invece svolte sotto la supervisione del Viceresponsabile Sud del Settore Tecnico Francesco Milardi e del preparatore Davide Ammannati. In precedenza si era svolta la registrazione dei dati relativi a peso e altezza con Claudio Castellini del Modulo Bio Medico e la fisioterapista Patrizia Passini.



FM

Il Corso d'Arbitro Scolastico consolida l'intesa con il MIUR

Altro progetto tra AIA e Ministero dell'Istruzione mirato a diffondere la cultura arbitrale nelle scuole e a favorire il reclutamento

Sta per compiere 10 anni il protocollo d'intesa tra l'Associazione Italiana Arbitri e il Ministero dell'Istruzione, mirato per l'AIA a favorire il reclutamento nelle scuole superiori e per il MIUR all'attuazione di percorsi didattici finalizzati alla diffusione della cultura della legalità e del rispetto delle regole. Un decennio caratterizzato da numerosissimi incontri tra dirigenti arbitrali e studenti, che hanno permesso, con l'organizzazione dei Corsi negli Istituti, di incrementare considerevolmente gli organici delle Sezioni arbitrali.

Da questa Stagione Sportiva AIA e MIUR hanno allargato la loro intesa al Settore Giovanile e Scolastico e stipulato l'accordo per l'attivazione del "Corso per Arbitro Scolastico", della durata di 12 ore, riservato sempre agli studenti degli Istituti di Secondo grado.

Il Corso è articolato in sei lezioni teorico - pratiche, ciascuna di due ore, durante le quali verranno spiegate le 17 Regole del Gioco del Calcio con il supporto multimediale, una presentazione in Power Point corredata da filmati validati da FIFA, UEFA e dal Settore Tecnico dell'AIA. Una metodologia didattica che rende le lezioni molto interessanti da seguire, sulle orme della match analysis tanto in voga nei vari raduni degli Organi Tecnici Nazionali e ormai adottata anche dagli Organi Tecnici Periferici. Il Corso inizierà presentando la figura dell'arbitro, ruolo e responsabilità. Si concluderà con i test tecnici multimediali, colloquio, valutazione finale e consegna degli attestati per gli studenti idonei.

Il portale www.valorinrete.it, dal progetto "Valori in rete" promosso dal SGS della FIGC in collaborazione coi in MIUR, ha uno spazio dedicato al Corso Arbitri, dove elencate le indicazioni operative per iscriversi. Le domande perverranno direttamente al Comitato Regionale o Provinciale di competenza, il cui Presidente le indirizzerà poi alle Sezioni di competenza territoriale.

L'attestato finale abilita alla direzione di gare dei tornei di calcio scolastici, sotto la diretta responsabilità dei Dirigenti d'Istituto. Per assumere la qualifica di arbitro effettivo dell'AIA si potrà di seguito prendere parte a un Corso integrativo della durata di otto ore, garantito dalla stessa Associazione, al culmine del quale i partecipanti saranno chiamati a svolgere una prove



Marcello Nicchi

d'esame. Durante le lezioni, tre in totale, sarà trattato il Regolamento associativo dell'AIA e il Codice Etico, mentre per la parte regolamentare saranno approfondite le Regole 5, 11, 12 e 13, l'Arbitro, il Fuorigioco, Falli e scorrettezze e i Calci di punizione. L'intesa tra l'AIA e il MIUR siglata nel 2010 ha consentito la diffusione della cultura arbitrale nelle scuole in tutti questi anni, in quanto il Ministero ha riconosciuto le finalità educative che si perseguono attraverso l'acquisizione della capacità di saper arbitrare un incontro di calcio, competenze trasversali proprie della formazione scolastica, così sintetizzate nel testo del protocollo d'intesa: "Diagnosticare: saper leggere la situazione, l'ambiente, i dati, la relazione fra le persone, se stessi. Affrontare: strategie di azione, risoluzione dei problemi, autonomia, decisionalità. Relazionarsi: Competenza comunicativa, controllo delle emozioni, competenza sociale".

Di cultura arbitrale nelle scuole se ne è parlato il 15 ottobre 2019 in una cerimonia organizzata dalla Sezione di Paola in memoria di uno dei suoi Fondatori, Mimmo Romeo. A tale manifestazione ha preso parte il Presidente dell'AIA Marcello Nicchi, che a riguardo dell'argomentazione si è così espresso: "Oggi l'AIA si può vantare di essere un punto di riferimento per le istituzioni.

**DIVENTA
ANCHE TU**

ARBITRO DI CALCIO



Associazione
Italiana
Arbitri



**Corso per
Arbitri scolastici
e Corso
Arbitri
Nazionale**

**per informazioni
www.aia-figc.it**

**Protagonista a scuola e su ogni
campo della Federazione Italiana Giuoco Calcio**

DIVERTIMENTO - PASSIONE - SPORT

In un contesto dove purtroppo si susseguono tanti drammatici eventi, la nostra Associazione è tra i pochi organi di garanzia, una di quelle che tengono in piedi il sistema. Noi facciamo parte di quella comunità ancora viva, con la nostra cultura che difonde principi di legalità e rispetto delle regole. L'AIA va a 'a prendere' i ragazzi anche nelle scuole, nei vivai più importanti della formazione, e li porta nelle Sezioni. Qui vengono accolti da persone che contribuiscono ad educarli, a farli crescere, a rispettare le cose altrui".

E per 'cultura arbitrale' Nicchi intende anche buon uso dei mezzi di socializzazione moderni: "A questi ragazzi rivolgo un importante messaggio: prestate attenzione ai social! Sono uno strumento di comunicazione utilissimo e che ci permettono di stare sempre vicini, ma devono essere usati con cautela. Se qualcuno con questi mezzi pigia il tasto sbagliato - ha concluso il Presidente dell'AIA - si mette un marchio addosso per tutta la vita. Fate buon uso anche del progresso".

PV

La Commissione Esperti Legali si è riunita ad ottobre

Di Stasio: “Le denunce sconfiggono la violenza”

Tre storie di colleghi che hanno ottenuto un risarcimento grazie alla tutela legale offerta dell'AIA

La violenza nei confronti degli arbitri continua ad essere, **L**ancora oggi, un fenomeno diffuso in molte Regioni d'Italia. Lo scorso 5 ottobre la Commissione Esperti Legali è tornata a riunirsi per analizzare i dati della scorsa Stagione Sportiva dai quali è emerso un calo degli episodi di violenza, con percentuali più significative nelle Regioni nelle quali gli associati hanno agito giudizialmente contro i loro aggressori.

Si tratta di un dato molto significativo, che costituisce un'ulteriore conferma della reale efficacia del servizio di assistenza legale e dell'effettiva tutela che l'AIA fornisce gratuitamente ai propri associati, con lo scopo di sconfiggere definitivamente questo intollerabile fenomeno.

“I risultati positivi ottenuti finora dovranno essere di ulteriore stimolo a proseguire su questa strada – ha commentato a chiusura della riunione il Responsabile della Commissione Esperti Legali Valerio Di Stasio. – Nel ringraziare tutti i componenti la Commissione invito ciascuno a continuare nell'opera di sensibilizzazione della base associativa, soprattutto attraverso i Presidenti di Sezione. Lo scopo è condiviso: contrastare in modo sempre più efficace il fenomeno della violenza sui campi di calcio. Per questo il servizio di assistenza legale che l'AIA offre a tutti gli associati vittime di violenza si sta rivelando un efficace strumento di tutela”.

La Commissione Esperti Legali coordina questo servizio, a cui aderiscono avvocati associati AIA iscritti in un apposito elenco suddiviso per Regioni che, sotto la supervisione dei Referenti Regionali della Commissione, assistono gratuitamente i colleghi aggrediti.

Di seguito vengono raccontate tre esperienze concrete di assistenza legale avvenute in Liguria, Veneto ed Abruzzo, concluse nei mesi scorsi con esito positivo.

Nel maggio del 2016 in Liguria, durante un incontro di Seconda Categoria, l'arbitro **Riccardo Gaggino** della Sezione di Novi Ligure è stato aggredito fisicamente da due calciatori che lo hanno colpito ripetutamente al volto e al collo, provocandogli lesioni personali risultanti dal referto medico.

L'arbitro, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte della



Valerio Di Stasio

FIGC, necessaria per agire giudizialmente nei confronti di altri tesserati, ha sporto querela verso i propri aggressori avvalendosi del servizio di assistenza legale gratuito offerto dall'AIA. In particolare il collega è stato assistito dal Referente Regionale della Commissione Esperti Legali per la Liguria, l'avvocato **Alberto Grondona** della Sezione di Savona. Grazie al servizio di assistenza legale offerto dall'Associazione, l'arbitro ha ottenuto, in via transattiva, le formali scuse dei due calciatori e il pagamento di un importo a titolo di risarcimento del danno. Il Collega ha rimesso quindi la querela inizialmente sporta e il procedimento penale incardinato davanti al Giudice di Pace di Genova si è concluso con sentenza data 18 giugno 2019 con la quale ha dichiarato il non doversi procedere nei confronti dei due calciatori imputati per estinzione dei reati loro ascritti.

Una vicenda simile, anch'essa definita di recente, ha riguardato l'arbitro veneto **Gaudenzio Raffaelli** della Sezione di Treviso, aggredito nel corso di una gara nel novembre del 2015. Anche in questo caso l'arbitro ha rimesso la querela inizialmente



sporta nei confronti del proprio aggressore, accettando in via transattiva il pagamento, da parte del soggetto responsabile, di un importo a titolo di risarcimento del danno, anche a copertura delle spese mediche e legali sostenute. Il procedimento penale pendente dinanzi al Giudice di Pace di Vicenza si è quindi concluso con sentenza del 27 settembre 2019 che ha dichiarato il non doversi procedere nei confronti dell'imputato per estinzione del reato a seguito di remissione della querela. In questa vicenda l'arbitro è stato assistito dal collega **Nicola Pelizzari** della Sezione di Bassano del Grappa, Referente della Commissione Esperti Legali per il Veneto.

Altro episodio di violenza si è verificato a dicembre del 2017 in Abruzzo, durante una gara di Juniores Provinciali diretta dall'arbitro **Alessio Aloisi** della Sezione di L'Aquila il quale, al termine della stessa, è stato aggredito fisicamente e verbalmente da alcuni calciatori della squadra ospite, ed è stato colpito violentemente alla gamba da uno di essi. L'arbitro ha sporto denuncia querela nei confronti dei suoi aggressori dopo aver regolarmente ottenuto l'autorizzazione federale. A conclusione del procedimento penale instaurato il Giudice di Pace di L'Aquila, con sentenza del 4 giugno scorso, ha condannato l'imputato al pagamento di una multa, a risarcire la parte offesa e a pagare alla stessa un ulteriore importo per le spese di costituzione di parte

civile. Nella vicenda, inoltre, un altro calciatore, all'epoca di fatti minorenne, davanti al Giudice Sportivo e alla Corte di Appello territoriale della FIGC si era dichiarato colpevole di aver colpito anch'egli l'arbitro, salvo poi ritrattare davanti al Tribunale per i Minorenni dell'Abruzzo, dove ha ammesso di essersi accusato solo per evitare una sanzione sportiva al capitano della propria squadra qualora la società non avesse individuato il vero responsabile. Con sentenza del 18 settembre 2019 il Tribunale per i Minorenni ha concesso al calciatore il perdono giudiziale dal reato di autocalunnia per cui era imputato. Nell'occasione l'arbitro è stato assistito dal collega **Stefano Massacesi** della Sezione di L'Aquila, anch'egli avvocato che aderisce al servizio di assistenza legale gratuita dell'AIA in favore di arbitri vittime di violenza.

Hanno collaborato alla redazione dell'articolo:

Alessandro Girolami,
componente nazionale della Commissione Esperti Legali

Alberto Grondona,
referente della Commissione Esperti Legali la Liguria

Andrea D'Amario,
referente della Commissione Esperti Legali per l'Abruzzo

Nicola Pellizzari,
referente della Commissione Esperti Legali per il Veneto

Arbitri toscani in visita alla FIFA

Un'esperienza unica

Tre giorni che i giovani arbitri toscani non dimenticheranno tanto facilmente. Ben trentasette gli arbitri che, accompagnati dai propri Presidenti di Sezione e dall'intera Commissione del Comitato Regionale Arbitri Toscana, hanno visitato il "quartier generale" della FIFA in Svizzera. Un raduno decisamente inconsueto quello voluto dal Presidente Vittorio Bini che ha saputo creare un mix assolutamente memorabile di tecnica, emozioni e leggenda.

Prima giornata dedicata al viaggio in autobus, tanti i momenti di svago e divertimento. Nel tardo pomeriggio la comitiva arriva a destinazione e, giusto il tempo di consumare una cena frugale, subito in aula per l'apertura ufficiale del raduno e per una sessione di match analysis. Numerosi gli episodi video che Bini ha sottoposto all'attenzione dei suoi ragazzi. Problemi, soluzioni. La mattina seguente la comitiva toscana si è trasferita a Zurigo per vivere un'intera giornata dedicata all'arbitraggio all'interno del quartier generale della FIFA. Gli arbitri sono stati accolti in maniera davvero esemplare dal funzionario FIFA Claudio Pilot, che si è prestato gentilmente a fare da guida per l'intera giornata; dopo le presentazioni iniziali, all'interno della sala riunioni collocata al primo dei nove piani della struttura ideata dall'architetto Tilla Theus, ad aspettare i fischietti toscani, lo svizzero



Massimo Busacca

Massimo Busacca, ex arbitro di calcio internazionale e ora dirigente arbitrale, che ha tenuto un'entusiasmante lezione tecnica incentrata sulla figura dell'arbitro e la sua evoluzione dovuta ai nuovi supporti tecnologici presenti, soprattutto il VAR.

Busacca ha ricordato ai presenti che quella dell'arbitro è una figura caratterizzata da tratti di personalità imprescindibili che vanno dal coraggio all'umiltà fino alla capacità di prendere velocemente decisioni difficili in situazioni stressanti. L'arbitro della finale di Champions League 2009 ha continuato la riunione





ne spiegando come sia fondamentale per un direttore di gara “trasmettere serenità a seguito delle proprie decisioni, giuste o sbagliate che siano”, adottando un comportamento sempre autorevole e mai autoritario per imporsi sui giocatori e sulle loro eventuali proteste; a supporto di questi consigli Busacca ha proiettato diversi filmati riguardanti le sue partite dimostrando

uno spirito autocritico volto a offrire spunti per la crescita dei giovani arbitri presenti.

A seguito dei ringraziamenti e dei saluti finali terminati con una foto ricordo sul campo centrale sintetico della sede della FIFA, gli arbitri, incuranti sia della pioggia, del freddo che del vento di un'uggiosa giornata di ottobre, hanno indossato la tenuta sportiva per una seduta di allenamento, curata da Angelo Pizzi, Responsabile del Modulo Bio-Medico del Settore Tecnico dell'AIA. Solcare un terreno di gioco di così grande prestigio ha infuso negli arbitri toscani delle emozioni positive. Seconda parte della giornata dedicata alla visita del FIFA World Football Museum. Al rientro in albergo il Presidente Bini ha ricordato ai ragazzi quanto l'esperienza di un raduno alla FIFA debba essere qualcosa di unico, qualcosa capace di lasciare la profonda sensazione di aver vissuto un'esperienza di crescita umana e arbitrale determinante.



LDR

Una nuova casa rivolta al futuro

di Giorgio Ermanno Minafra

Il 18 ottobre è stato coronato un sogno e il frutto di tanto lavoro sostenuto dall'attuale Presidente Domenico Trombetta. La Sezione di Roma 2 ha una nuova sede, un nuovo spazio per gli associati, un luogo dove passare momenti conviviali e delle sale adatte ad un confronto costruttivo, per accrescere qualità e tecnica, per raggiungere chi in vetta c'è già da un po', vedasi gli internazionali in carica Paolo Valeri, Alessandro Giallatini e Fiammetta Susanna e il già internazionale nel futsal, nonché attuale VicePresidente Daniele Di Resta.

I nuovi locali sezionali portano dentro ancora l'aura del fondatore Riccardo Lattanzi, con le sue divise appese lungo le scale, volute per inaugurare un percorso temporale che va dalla fondazione del 1987 ad oggi. La tradizione non è messa da parte, ma integrata con la più moderna tecnologia: schermi interattivi e supporti informatici per tutti gli associati, grazie al progetto dell'osservatore sezionale ed architetto Andrea Mattioli.

Emozioni, occhi gioiosi e voci vibranti: ecco quanto emerso nei partecipanti, primi fra tutti Monsignor Carlo Mazza, Vescovo emerito di Fidenza ed ex direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport, e il Presidente dell'Associazione Italiana Arbitri Marcello Nicchi, che nel ricordo di Lattanzi ha celebrato la sua eccezionalità e la forza con la quale il movimento deve andare avanti.



Presenti tutti i 13 Presidenti delle restanti Sezioni del Lazio, sinonimo di unione d'intenti e compattezza. Con loro, in prima fila, il Componente Nazionale Umberto Carbonari e anche Vittorio Lattanzi, fratello di Riccardo, i quali a fine serata hanno omaggiato, assieme al Presidente Nicchi, l'associato Riccardo Bernardini di Ciampino, conferendogli il premio "28° Memorial Riccardo Lattanzi" per il grande coraggio nell'aver reagito all'episodio di violenza dello scorso campionato.

Intitolata a Eugenio Berti la Sezione di Cinisello Balsamo

Di Antonio Tursi

Ha ufficialmente inizio l'era della Sezione di Cinisello Balsamo, intitolata a Eugenio Berti, storico fondatore di quella che era la Sezione di Sesto San Giovanni, ormai 39 anni fa. Diverse gli intervenuti: Giacomo Ghilardi, sindaco di Cinisello, e l'assessore allo sport Daniela Maggi, il Presidente dell'AIA Nicchi, il Componente del Comitato Nazionale Zaroli, il Presidente del CRA Lombardia Pizzi, il Presidente della LND lombarda Baretti. Numerosi, al Presidente Esposito e ai suoi associati, sono stati gli attestati di riconoscimento per aver finalmente ottenuta una sede adeguata. La serata è stata ricca di premiazioni: Alfredo Balconi, Fabrizio Lombardo e Ivano Agostino sono stati premiati per i loro successi in ambito nazionale; Nicola Calefato e Gabriele Nicosia si sono aggiudicati rispettivamente il Premio Berti e il Premio Briganti; a Vittorio Borsa è andato il prestigioso premio Andaloro. La cerimonia è proseguita con il tradizionale taglio del nastro e la benedizione dei locali e la cena conviviale, con i conseguenti festeggiamenti, nella location di Villa Ghirlanda.



CRA Marche

Ricordando Renato Picchio

di Rossella Capirchio

È iniziata con un toccante ricordo del Presidente del Comitato Regionale Arbitri Marche, Carlo Ridolfi, la commovente ed emozionante serata in memoria di Renato Picchio.

Tantissime le persone che hanno voluto rendere omaggio a Renato e che hanno voluto far sentire la loro vicinanza alla famiglia Picchio: il Presidente dell'AIA Marcello Nicchi e tutto il Comitato Nazionale, il Presidente della Sezione di Macerata Andrea Fugante, il quale ricorda come Renato fosse al contempo dirigente tutto d'un pezzo e uomo dagli occhi sognanti quando nominava la sua famiglia, il Presidente del CONI Marche Fabio Luna, il Presidente della Corte sportiva d'appello territoriale Gianmario Schippa, ma anche il Presidente della FIGC-LND Marche Paolo Cellini, il quale ricorda di Renato la sua semplicità, il suo equilibrio e la sua serietà, doti che si incarnano perfettamente nella figura dell'arbitro.

Nicchi ha ricordato: "Con Renato ho condiviso bellissimi momenti sia dentro che fuori dal campo. Renato era una di quelle persone che una volta indossata la divisa da arbitro non l'hanno più tolta. Per lui c'erano due cose importanti nella vita: la famiglia e l'arbitraggio".



Applauso fragoroso e tanta commozione tra i presenti in seguito ad un filmato che ha proposto tutti gli istanti più belli di Renato sui campi da calcio. Emozione diventata sempre più forte nel momento in cui Sandra Picchio, assieme a Nicchi, ha scoperto il ritratto di Renato.

Si è conclusa così la serata che ha intitolato la sala riunioni del CRA Marche a colui che era uomo, padre, marito, arbitro ed allenatore di uomini, come celebra la targa donata da Carlo Ridolfi a Sandra Picchio.

Novanta Candeline per la Sezione di Seregno

di Glauco Zanellati

Costituita nel 1929, la Sezione di Seregno festeggia novant'anni di attività. Per il festeggiamento e per la presentazione del libro "Seregno e i suoi arbitri - Novanta anni di storia" - curato dal Vice Presidente Paolo Cazzaniga - sono intervenuti a Seregno il Sindaco Alberto Rossi, il Presidente Nazionale Marcello Nicchi, il Presidente Onorario della Sezione Antonio Magni, il Componente del Comitato Nazionale Alberto Zaroli, il Presidente Regionale Alessandro Pizzi e il Presidente di Sezione Cristian Brasi. Festeggiati gli anniversari di tessera degli associati Marco Giarnera, Pierangelo Sartori e Santino Aceti. La serata è proseguita con la cena di gala durante la quale sono stati consegnati i consueti premi agli associati particolarmente distintisi nella passata stagione sportiva: Premio Presidenza a Simone Sozza; Miglior Assistente a Davide Conti, Stefano Galimberti e Doriana Lo Calio; Miglior Arbitro Regionale ad Andrea Scarano; Miglior Arbitro Sezionale a Riccardo Brotto e Rojla Morad; Miglior Osservatore a Vincenzo Cimino; riconoscimento speciale a Matteo Pettinari.



Sotto la divisa di arbitro un competente soccorritore

Riuscita la manovra salvavita di un direttore di gara a un calciatore

di Matteo Quici

Era una domenica come tante altre. A Capriati a Volturno, provincia di Caserta, si giocava Aurora Capriatese – Termoli 1920, gara valida per la prima giornata del Campionato di Eccellenza del Molise. Ad arbitrare era Pasqualino Fattore della Sezione di Isernia, 24 anni, autista - soccorritore del 118, nonché laureando in scienze infermieristiche.

La partita stava scorrendo tranquilla senza molti episodi degni di nota, quando al 70' un difensore della squadra ospite si scontra con il suo portiere battendo la testa e cadendo rovinosamente a terra.

È sembrato un normale scontro di giuoco per i calciatori, gli addetti ai lavori e per il pubblico presente, ma non per Fattore che si è immediatamente reso conto che c'era qualcosa di strano nella caduta del difensore: "Dalla mia posizione era chiaro che il calciatore aveva subito uno scontro testa contro testa con il suo compagno di squadra, lì per lì la caduta del difensore non mi aveva convinto. Il calciatore è caduto a peso morto e non si muoveva, motivo per cui ho accelerato la corsa. Quando sono arrivato su di lui constatando che aveva perso i sensi, la prima cosa che istintivamente ho fatto, oltre a chiamare



l'ambulanza presente a bordo campo, è stata quella di evitare una retroversione della lingua. Gli ho aperto la bocca e mi sono reso conto che la lingua era già in posizione di retroversione, fortunatamente, nonostante tutto con due dita sono riuscito ad afferrarla e a tirarla fuori".

Il calciatore ha risposto positivamente alla manovra salvavita del direttore di gara, che, dopo qualche secondo ha ripreso conoscenza. Una volta poi arrivata l'ambulanza il calciatore, ormai fuori pericolo, è stato caricato sulla barella per le cure del caso. "Il pericolo in queste situazioni è che se non si evita subito la retroversione della lingua, la persona può subire un arresto respiratorio e di conseguenza, con il passare del tempo, un arresto cardiaco", aggiunge Fattore.

È stato un gesto coraggioso di un arbitro che mette al primo posto ogni giorno il servizio verso gli altri, dentro e fuori dal campo di giuoco, un ragazzo solare, semplice che non ci pensa due volte a mettersi in moto per evitare possibili tragedie come questa.

Fattore per questo gesto è stato premiato dall'assessore allo sport del Comune di Isernia Antonella Matticoli, che si è complimentata per la dedizione e l'impegno mostrato per il suo servizio.

Da questa storia emerge più che mai che l'arbitraggio è anche attitudine al servizio, è mettersi in prima persona a disposizione per gli altri.

Dall'Albania all'Europa, il calcio secondo l'arbitro internazionale Juxhin Xhaja

di Timothy Dissegna

Il traffico di Tirana che circonda la centralissima piazza Skanderbeg è quello di fine giornata, intenso nei suoni di clacson che tagliano la calura estiva. Più ci avviciniamo all'International hotel e più i rumori svaniscono, diventando echi sordi alle nostre spalle. Ci troviamo da poche ore nella capitale albanese e abbiamo già appuntamento con un importante nome del movimento arbitrale locale: Juxhin Xhaja.

Ci attende nella hall del prestigioso albergo, fino all'inizio degli anni '90 uno dei pochi a disposizione degli altrettanto scarsi turisti che visitavano questa parte di Balcani. Da allora, molte cose sono cambiate nel "paese delle aquile" e il calcio è la cartina di tornasole di questa svolta. Le imprese della nazionale, allenata dall'italiano Edy Reja, sono solo la punta dell'iceberg di un percorso molto più ampio, che passa ovviamente anche per il mondo dell'arbitraggio. Oggi, Xhaja è uno dei direttori di gara albanesi con più esperienza sulle spalle. Nato nel 1990, ha debuttato nel massimo campionato nazionale, la Kategoria Superiore, nel 2016. Da allora ha macinato tantissima strada, diventando internazionale nel 2018. Dopo aver diretto qualche partita tra nazionali under 17 e under 21, è arrivato l'esordio in Europa League nel turno preliminare tra i maltesi del Gzira United e gli andoregni del San Julia. Per l'importante traguardo, in tribuna c'era anche il "nostro" Alfredo Trentalange, in veste di osservatore Uefa. La sua visionatura è stata importantissima, ci spiega lo stesso fischietto albanese. "Per lui ho una grandissima ammirazione" aggiunge.



Prima di quella notte, però, ci sono stati dieci anni di "gavetta". "Prima di diventare arbitro - ci racconta - giocavo in una società professionista. Poi mi infortunai, ma decisi di rimanere sul terreno di gioco, seppur con un ruolo diverso". Quello che all'inizio era solo un "ripiego" è diventata ben presto una passione, per trasformarsi infine in un vero e proprio lavoro. Tutt'altro che facile, soprattutto nella penisola balcanica, dove le partite possono raggiungere temperature a dir poco "roventi". Xhaja lo sa bene, che nella passata stagione ha diretto gare molto impegnative, come la finale di Supercoppa tra Skënderbeu e Laçi nell'agosto del 2018. In diverse occasioni, però, la situazione in campo e soprattutto sugli spalti è degenerata. È stato il caso accaduto lo scorso marzo, quando il designato per il match tra Kamza e Laçi è stato aggredito in campo da alcuni ultras, che avevano scavalcato le recinzioni dopo il fischio di un calcio di rigore a sfavore. "È stato un momento molto brutto per il collega - ci confessa - e i responsabili, tra cui alcuni dirigenti della squadra di casa, sono stati puniti". La società, infatti, è stata esclusa da lì a poco dal campionato.

L'aggressività contro gli arbitri, però, è ben lontana dall'essere debellata. Il giorno dopo l'intervista, decidiamo di andare a vedere una partita allo stadio Selman Stërmasi, valevole per la seconda giornata di Campionato. In campo ci sono il Tirana e Teuta, tra cui non c'è nessuna particolare rivalità.

A metà del secondo tempo, alcune frange di tifosi iniziano a lanciare bottigliette piene d'acqua verso l'arbitro e uno degli assistenti. La partita viene sospesa per alcuni minuti, i giocatori in campo fanno cenno di calmarsi verso la propria curva. La partita riprende con gli animi un po' più sereni. Alla fine, dopo un blando 0-0, risuona il triplice fischio finale: anche questa giornata di fuoco è terminata.

Tesi di laurea sul “PROCESSO DI DECISION-MAKING NELL'ARBITRO DI CALCIO”

di Denis Stefani

L'arbitro è storicamente una figura controversa all'interno del mondo del calcio: imprescindibile la sua presenza come immancabili sono le discussioni sulle sue decisioni. Proprio il processo decisionale dell'arbitro è stato l'argomento della tesi di laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive di Samuele Benini, arbitro della sezione di Arco-Riva da ora mai 7 stagioni. Per sua natura l'arbitro nel corso di una gara è portato a relazionarsi con gli altri ma anche a fare i conti con se stesso e con le proprie emozioni; tuttavia il decidere implica talvolta il commettere errori, frutto di una falla nel processo di decision making. Non solo: anche i doveri a cui deve sottostare, previsti dai regolamenti, giocano il loro ruolo all'interno della psiche di un arbitro. Tutto questo complesso può generare una “passione armoniosa” oppure “ossessiva”: è dimostrato che c'è una diretta correlazione tra la tipologia di passione e il numero di decisioni prese correttamente sul terreno di gioco. Inoltre chi ha una passione “armoniosa”, intesa come “interiorizzazione autonoma”, supera più facilmente l'errore commesso al contrario di chi è oppresso da una passione di tipo “ossessivo” (ossia “eccessiva pressione interna”) che rimugina sull'errore ed è più soggetto alle make-up calls decisions, cioè ai condizionamenti esterni ed ai falli su chiamata.

Samuele nel suo elaborato ha voluto analizzare i vari aspetti della preparazione di un arbitro. In primis la parte fisico-atletica, anche con contributi del prof. Carlo Castagna, e poi quali siano i processi psicologici che determinano il processo decisionale: autoefficacia, utilizzo di immagini mentali (o “imagery”) e controllo dell'ansia e dello stress. In particolare l'imagery, cioè la visualizzazione e la preparazione mentale all'evento, favorisce un ottimale livello di attivazione per la prestazione arbitrale, con molteplici benefici: focus sui pensieri davvero rilevanti per l'obiettivo, tralasciando quelli non necessari o fonti di distrazione; preparare l'atleta all'azione motoria; creare un livello di tensione fisiologica minima nelle fibre muscolari.

La tesi prosegue addentrandosi poi in alcune parti specifiche e situazionali, in cui l'arbitro si trova a prendere decisioni mentre si relaziona (più o meno volontariamente) con pubblico, calciatori e... se stesso. Gli spettatori hanno inevitabilmente un effetto sociale e che condiziona tutte le componenti in campo, calciatori e arbitro; in particolare è stato dimostrato che vi è una correlazione tra affluenza allo stadio ed effetti che questa ha sulle vittorie della squadra di casa; inoltre anche l'impiantistica secondo alcuni studi giocherebbe il suo ruolo, favorendo maggiormente le squadre che giocano in stadi privi di pista d'atletica e con distanza ridotta tra spalti e terreno di gioco.



Anche i calciatori con i loro comportamenti possono influenzare il processo decisionale: in un interessante studio condotto in Germania, si è notato che la verbalizzazione di un fallo non ha influenze sulla decisione tecnica (fallo/non fallo), mentre può averlo sulla sanzione disciplinare.

L'arbitro infine deve fare i conti anche con se stesso: l'aver assegnato o meno un calcio di rigore può dipendere da decisioni più o meno corrette prese in precedenza; anche la distanza dall'azione influenza la correttezza delle decisioni, che si dimostrano errate tanto più questa aumenta (> 21m) o sia troppo ridotta. L'obiettivo finale del decision making è il mantenimento del controllo della gara e salvaguardare l'integrità del gioco.

In conclusione, se l'allenamento fisico è largamente diffuso ed è diventato ormai un must per una prestazione arbitrale di livello, altrettanto non si può dire di quello mentale, il quale però è altrettanto importante: la pratica mentale conduce infatti ad un aumento del livello di performance, la quale è ulteriormente accresciuta dal numero di funzioni cognitive coinvolte; l'allenamento psicologico deve essere tuttavia costante, perché tende a diminuire nel tempo.

A Coverciano l'incontro della redazione della rivista "L'Arbitro" e del sito aia-figc.it

La comunicazione dell'Associazione Italiana Arbitri è stata al centro di due giornate di studio e progettualità che hanno visto riuniti, presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano, il direttore della rivista ufficiale "L'Arbitro" Carmelo Lentino, i Coordinatori Nazionali Federico Marchi (Nord), Omar Ruberti (Centro) e Paolo Vilardi (Sud) ed i Referenti dei 18 Comitati Regionali italiani e dei Comitati Provinciali di Trento e Bolzano. Un incontro che, come ha ricordato Lentino, ha rappresentato un importante momento di confronto per un settore, quello della comunicazione, sul quale l'AIA sta investendo molto.

Durante il primo pomeriggio è intervenuto in aula anche il Presidente dell'Associazione Italiana Arbitri Marcello Nicchi, il quale insieme al Comitato Nazionale ha sostenuto l'organizzazione dell'evento, che ha seguito la parte relativa all'analisi dei numeri registrati sia dal sito ufficiale sia dai social network. L'AIA è infatti presente con proprie pagine e profili su Facebook, Instagram, Twitter e Telegram oltre ad avere un canale YouTube. Federico Marchi ha infatti proposto un esame delle visualizzazioni del portale, dove oltre alle designazioni trovano spazio le news tecniche e associative non solo nazionali ma anche periferiche. I dati, con una comparazione degli ultimi anni, registrano un sensibile e costante incremento. Sempre Marchi ha poi tenuto una lezione sul ruolo del Referente Regionale, che rappresenta un fondamentale punto di contatto tra il Coordinamento Nazionale e la realtà periferica composta dai CRA e CPA italiani e dalle 207 Sezioni presenti sul territorio.

La parola è poi passata ad Omar Ruberti che si è concentrato sulla parte motivazionale, che deve guidare chi si occupa di un settore tanto importante quale è la comunicazione. L'intervento di Paolo Vilardi ha invece riguardato le disposizioni contenute



nelle linee guida in uso, volte ad un'uniformità per quel che riguarda le notizie provenienti da ogni parte d'Italia. Il direttore Lentino ha anche preannunciato l'intenzione di riproporre un'iniziativa che, due anni fa, era già stata sperimentata con risultati più che positivi, ovvero l'organizzazione di video conferenze per macro area con cui mettere in contatto tutti i 207 Referenti Sezionali italiani.

Nella seconda giornata sono invece intervenuti il Responsabile del Settore Tecnico Alfredo Trentalange ed il suo Vice per la zona Centro Duccio Baglioni, che sono stati "intervistati" dai Referenti su temi riguardanti la comunicazione legata alla parte tecnica. In precedenza un saluto era giunto anche da Katia Senesi, Responsabile del progetto Talent & Mentor.

La due giorni si è infatti chiusa con la partecipazione alle prime due ore del raduno Talent Woman Referee ed un incontro con l'assistente internazionale Manuela Nicolosi (protagonista in questo 2019 della finale della World Cup femminile e della Supercoppa Europea maschile). Durante la prima serata la redazione aveva anche assistito, presso il Museo del Calcio di Coverciano, ad una riunione tecnica della Sezione AIA di Firenze con ospite il Responsabile del Modulo Perfezionamento e Valutazione del Settore Tecnico Riccardo Camiciottoli.

Un programma quindi intenso durante il quale sono state poste le basi di lavoro per il prossimo futuro, con l'obiettivo di raccontare l'attività tecnica ed associativa dell'AIA dal livello nazionale fino all'intensa attività svolta dalle Sezioni.





Di corsa per tutta la Penisola

di Fabio Gafforini

La quinta edizione della RefereeRUN, il fortunato Campionato Italiano di corsa su strada che negli anni ha riscosso sempre più successo, ha già visto le sue due prime tappe: la prima a L'Aquila, il 27 ottobre, con la prima staffetta a squadre, la seconda a Verbania, con la prima effettiva prova del campionato. Iniziare da L'Aquila ha avuto un significato fortemente simbolico: 21,097 sono i km, quelli della mezza maratona, percorsi per ricordare ed aiutare la città che si è dovuta rialzare con forza a 10 anni dal catastrofico sisma.

L'evento ha visto partecipare sia atleti arbitri che non, con ben venti sezioni presenti e un totale di oltre cento associati. Numeri questi che sottolineano l'importanza che quest'evento ha nel mondo arbitrale. La giornata si è divisa in diverse prove: una mezza maratona competitiva di 21 km, una 5 km non competitiva, una staffetta non competitiva 4x5 km ed una gara di marcia basata sulla stessa distanza delle precedenti. Vincitrice della prova unica a staffetta è stata la sezione di Ostia Lido, seconda la sezione di Macerata, seguita da Nocera Inferiore e Olbia. Per la gara a squadre miste si è aggiudicata il primo posto la Sezione di Pescara prevalendo sulla Sezione di Fermo. Ben tre squadre è riuscita a formare la sezione di Pesaro aggiudicandosi così la riconoscenza del gruppo più numeroso. Uno dei momenti più toccanti è stato quello della commemorazione, con un minuto di silenzio, delle vittime del sisma. Presenti diverse

personalità del mondo arbitrale, tra cui gli arbitri CAN A Gianpaolo Calvarese e CAN B Federico Dionisi (entrambi abruzzesi delle sezioni di Teramo e L'Aquila), il componente del Comitato Nazionale Maurizio Gialluisi, Angelo Martino Giancola, Presidente del Comitato Regionale Arbitri Abruzzo e Marco Ferrone, Presidente della Sezione L'Aquila. Organizzatori dell'evento, insieme con Alessandro Paone, e il team degli Eventi AIA, il presidente di Atleticom Camillo Franchi Scarselli in collaborazione con la Fidal e l'AIL, Associazione Italiana contro le Leucemie e Linfomi Onlus. Tra le autorità presenti il Vicepresidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo, Roberto Santangelo, e l'assessore allo sport del Comune dell'Aquila Vittorio Fabrizi. "Tutto ciò è stato reso possibile grazie anche al Comune dell'Aquila che ha scelto il progetto tra quelli da finanziare – ha ribadito Scarselli – con una porzione di fondi del Programma Restart impartiti dal Governo italiano per la ricostruzione e rinascita post sisma".

La pioggia ha invece accompagnato, incessante, la prima tappa vera e propria del Campionato Italiano di corsa sulla lunghezza di 10 chilometri riservato agli arbitri. Domenica 3 novembre, nella splendida cornice di Verbania, sulle sponde del Lago Maggiore, nel contesto della nona "Lago Maggiore Marathon", ospiti della Sezione di VCO, guidata dal Presidente Michele Di Leonardo, che ha organizzato la tappa insieme al Comitato Regionale Arbitri Piemonte e Valle d'Aosta del Presidente

Luigi Stella - rappresentato per l'occasione anche dai Componenti Mariagiovanna Alibrandi, Piergiorgio Alessio, Fabio Comito, Fabrizio Malacart e Antonio Mazza – ha visto ai nastri di partenza più di cento arbitri provenienti da tutte le regioni italiane. Come da felice tradizione gli arbitri hanno portato sulla maglia anche l'effigie dell'AIL alla quale verrà devoluta in beneficenza una parte della quota di iscrizione alla gara. Con il ritiro pacchi gara iniziato già nella giornata di sabato e concluso nella mattinata di domenica, alle ore 9.30 lo starter ha dato il via alla corsa. Vicini allo starter, pronti a dare il via, il Componente del Comitato Nazionale Giancarlo Perinello, il Vice Responsabile Sud del Settore Tecnico Francesco Milardi e Alessandro Paone. Tra i podisti anche Alberto Zaroli del Comitato Nazionale, e il Presidente del CRA Lombardia Alessandro Pizzi: «Per me non è la prima volta, ed è bellissimo correre insieme ai ragazzi. Questo tipo di corse vanno preparate tanto con le gambe quanto con la testa, come le gare che si vanno ad arbitrare – ha dichiarato Zaroli – La RefereeRUN è un modo per ritrovare e allacciare amicizie, un invito a fare qualcosa insieme, l'esempio che l'AIA è una squadra unita». Quattro le categorie nelle quali il campionato è suddiviso, e che quindi esprimeranno a conclusione di questa edizione quattro Campioni Italiani, e quattro i vincitori di tappa: per la categoria Under 30, primo Luca Pongan della Sezione di Novara, secondo Gregorio Sità della Sezione di Torino e terzo Marco Polimeno della Sezione di Nichelino; nella categoria 30-44 anni sale sul gradino più alto del podio Alessio Billone della Sezione di Nichelino, secondo



Daniele Peirone della Sezione di Torino, terzo Salvatore Affatato – assistente arbitrale in forza alla CAN B – della Sezione di VCO; nella categoria Over 45 vince Marco Vacchini della Sezione di Biella – che con il tempo di 38'55" è anche il migliore assoluto di giornata – secondo Roberto Pungitore della Sezione di Reggio Calabria e terzo Daniele Pinelli della Sezione di Treviglio; a chiudere le premiazioni il podio femminile: prima classificata la campionessa in carica Emanuela Zaetta della Sezione di Belluno, seconda Tiziana Frasson della Sezione di Busto Arsizio e terza Irene Dal Cin della Sezione di Sesto San Giovanni. Come da felice consuetudine, il premio alla sezione più rappresentata in questa tappa è andato alla Sezione AIA di Torino, con il Presidente Andrea Mazzaferro a ritirare la coppa. «Questa prima tappa è andata molto bene, nonostante il tempo – ha spiegato Giancarlo Perinello – Si è respirata una bella atmosfera, in un bel momento associativo e di sport».

Per Alessandro Paone a stupire nelle prime due tappe di questa edizione è stata la partecipazione: «Dopo L'Aquila, per la prima volta la RefereeRUN arriva in Piemonte, e oggi ci sono tanti associati alla prima loro volta: sono felice che molti dei partecipanti oggi siano giovani, ma anche che i migliori tempi li abbiano fatti gli Over 45».

Ma la corsa continua!





Presa di decisione ed esercizio fisico

Una nuova proposta per la valutazione e allenamento dell'arbitro

Carlo Castagna

Metodologo dell'allenamento AIA

La prestazione arbitrale richiede una elevata mobilità testimoniata dalle riportate percorrenze di gioco (10-12km con circa 10% ad alta intensità) e dalle importanti richieste fisiologiche (80-90% della frequenza cardiaca massima individuale). Considerare la prestazione arbitrale solo una prestazione fisica risulta comunque un limite metodologico. Infatti, la prestazione fisica e quindi la preparazione che la favorisce deve essere implementata con l'obiettivo di essere di supporto alla attività decisionale che costituisce la peculiarità della prestazione arbitrale e non essere pertanto un condizionamento "per se".

La moderna preparazione fisica arbitrale ha come obiettivo quello di permettere all'arbitro di sostenere in economia le richieste fisiche della partita, rendendolo capace di posizionarsi correttamente, garantendogli le migliori condizioni (psico-fisiche) per una efficace decisione. Pertanto sviluppare le abilità condizionali dell'arbitro per renderlo in grado di affrontare gli scenari più impegnativi di gioco risulta un valido obiettivo metodologico.

L'allenamento integrato, ovvero considerante sia l'aspetto fisico che decisionale replicando situazioni di gioco, ha una indubbia validità logica, ma fino ad ora ha fallito nel produrre paradigmi sostenibili nella pratica quotidiana non garantendo risultati in quanto spesso violante il costrutto di specificità. Questo specialmente nella prestazione arbitrale di elevato livello.

Al fine di determinare paradigmi per regolare questa conflittualità metodologica, chi scrive ha condotto una sperimentazione preliminare per verificare gli effetti dell'esercizio fisico sulla abilità di prendere decisione in arbitri in attività. In pratica la sperimentazione ha valutato la qualità di presa di decisione in condizioni controllate di laboratorio, proponendo agli arbitri test cognitivi (randomizzati) al crescere dell'intensità dello sforzo fisico (corsa).

I risultati hanno dimostrato che l'esercizio fisico promuove la qualità della presa di decisione rispetto alla condizione di controllo costituita da una prova in condizione di riposo. Interessante è stato notare come la qualità della presa di decisione au-

Profilo della Presa di Decisione

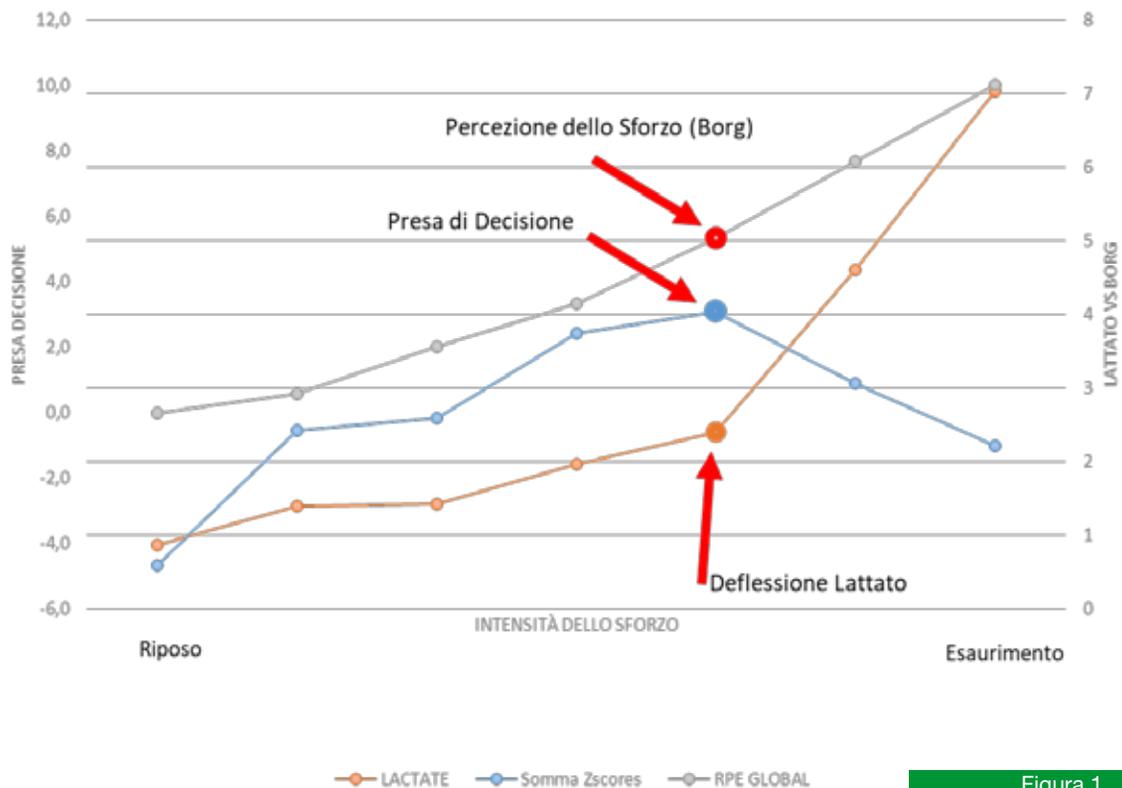


Figura 1

menti proporzionalmente alla intensità dell'esercizio proposto. Questo incremento raggiunge il suo picco (migliori risultati nel prendere decisioni) quando l'arbitro riportava una percezione dello sforzo pari a 5 della scala di Börg (Forte). A questa percepita intensità dello sforzo (Börg 5, Forte) corrispondeva una frequenza cardiaca pari al 90% della massima individuale e un profilo del lattato ematico coincidente alla deflessione del suo accumulo (non lineare accumulo di lattato ematico, Figura 1). La qualità della presa di decisione è risultata sempre praticamente superiore alle condizioni di controllo (riposo) qualsiasi fosse l'intensità dello sforzo proposto (da leggero a massimale, Figura 1).

I risultati di questo studio pilota hanno confermato l'interesse (validità convergente) nel proporre nei programmi di allenamento per lo sviluppo della condizione fisica dell'arbitro intensità di lavoro considerando la scala di Börg (1-10). I dati sembrano sostenere l'utilità di lavorare a intensità pari a 5 della scala di Börg (Forte) con varie modalità (continua e intermittente). Questo nell'ipotesi di elevare l'intensità a cui si prendono decisioni in maniera ottimale. L'effetto positivo dell'esercizio aerobico sulla presa di decisione incoraggia una attenta pratica di attivazione pre-gara ("riscaldamento") che deve essere considerata non solo con valenza fisica (aumento della temperatura muscolare e miglioramento delle dinamiche neuromuscolari) ma anche

quale attività avente un potenziale effetto su tutta la prestazione arbitrale. È ipotizzabile quindi anche un re-riscaldamento tra le fasi del primo e secondo tempo per ottimizzare la prestazione sia fisica che cognitiva dell'arbitro. Questi dati preliminari sostengono la necessità di sviluppare le abilità aerobiche dell'arbitro e la sua capacità di effettuare lavoro ad alta intensità con brevi recuperi. Il protocollo sperimentale si è dimostrato come un interessante approccio per la valutazione integrata dell'arbitro e quindi ci spinge ad approfondire lo studio utilizzando altre condizioni operative nell'immediato futuro.

La figura 1 riassume i risultati di questo studio preliminare condotto in laboratorio (Coverciano, Firenze) valutando la prestazione fisico-cognitiva di arbitri della sezione di Firenze. Come si evince dalla visione della figura 1 l'esercizio fisico ha indotto un potenziamento della risposta cognitiva a qualsiasi intensità rispetto alla condizione di controllo (riposo). Il massimo potenziamento operato dall'esercizio fisico (corsa) è osservabile ad una intensità pari 5 della scala di Börg (Forte) che risulta in corrispondenza alla deflessione del profilo del lattato.

Si ringraziano gli arbitri della sezione di Firenze per la loro disponibilità e l'associato Andrea Zoppi per avere operato quale riferimento organizzativo. Inoltre si ringrazia il Dott. Stefano Cappelli per avere implementato la valutazione cognitiva nel corso delle sperimentazioni.

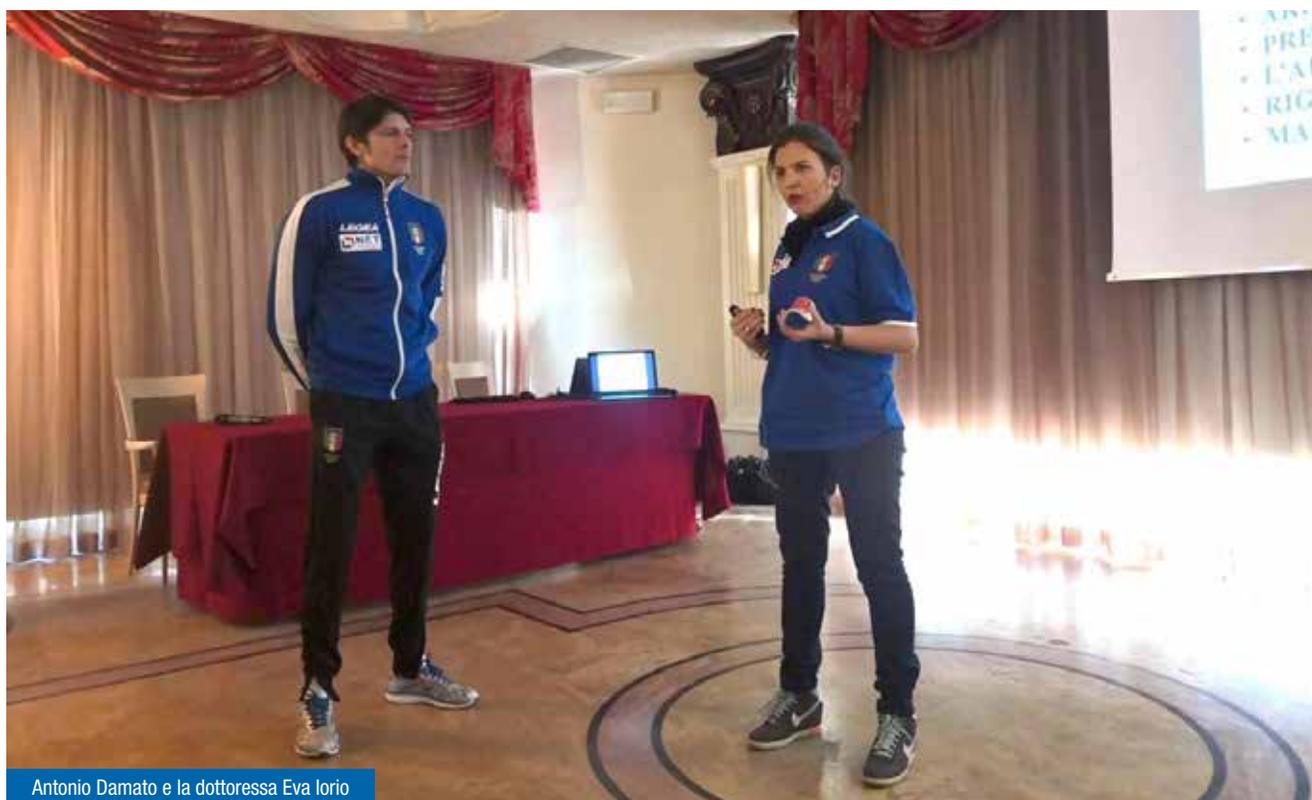
L'arte del saper pensare: resilienza e consapevolezza

di Eva Iorio *

L'amigdala, che si chiama così per via della sua forma che ricorda una mandorla, è il fulcro del sistema limbico, e il luogo in cui si concentra il sentimento di paura. Controlla l'istinto alla fuga, l'aggressività, e partecipa a ogni forma di emozione con la gestione di affetti e desideri. Quando ci troviamo in una situazione di pericolo, l'amigdala reagisce con un impulso istintivo, molto prima che la corteccia prefrontale si attivi e che la situazione precipiti, quindi ci aiuta nella gestione del panico. La resilienza è un concetto preso in prestito dall'ingegneria. Semplificando, con resilienza si intende la capacità di sopportare lo stress, o meglio ancora, si sottolinea in positivo la caratteristica di una persona che passa attraverso le difficoltà con sicurezza e agilità. La resilienza richiede una base solida di benessere fisi-

co, capacità di recupero, e di forza mentale. La resilienza psicologica può definirsi come la capacità di affrontare, resistere e riorganizzare in maniera positiva la propria vita, dopo aver subito eventi particolarmente negativi e/o traumatici. Il training mentale al quale bisogna sottoporsi si basa su alcune tecniche, che chiunque conosca la PNL (Programmazione Neuro-Linguistica), troverà familiari. Tali tecniche sono:

-Visualizza il successo: questa è una tecnica che nel mental training sportivo si utilizza da tanto tempo, e in PNL è stata affinata, e resa ancor più efficace. Le visualizzazioni hanno queste caratteristiche: sono vivaci e dettagliate e coinvolgono tutti i sensi. Contengono molti particolari, per renderle il più reali possibili. In PNL sappiamo bene l'importanza del lavoro sulle sub-modalità.



Antonio Damato e la dottoressa Eva Iorio



-Controllo emotivo: in PNL preferiamo utilizzare il termine gestione emotiva. La soluzione è chiamata "4 di 4 per 4" : respira per 4 secondi, espira per 4 secondi, ripeti per 4 minuti. Un semplice esercizio di respirazione, per spegnere gli ormoni dello stress, e favorire il rilassamento del corpo. Infatti sappiamo, che nella gestione dello stato emotivo, è fondamentale quella che viene chiamata la fisiologia. La pratica della meditazione è una ottima soluzione; quando ci si sente stressati, bisogna fermarsi e fare qualche respiro profondo.

-Non reattività: abbiamo imparato la preziosa lezione di Virginia Satir (psicoterapeuta statunitense) che diceva: "La vita è quello che è e non quello che dovrebbe essere. Il modo di gestire ciò che accade è quello che fa la differenza". In sostanza, è chiaro che non possiamo controllare ciò che accade nel nostro mondo, ma possiamo controllarne l'interpretazione. In Programmazione Neuro-Linguistica conosciamo l'importanza del reframing. Si tratta di reincorniciare una convinzione limitante o una visione disfunzionale della realtà, trasformando quella che avrebbe potuto essere interpretata come una situazione negativa, per farla diventare positiva, utile e funzionale. Questo non significa ignorare la realtà, o nascondersela sotto il tappeto: significa trarre il meglio da ogni cosa. Un evento negativo può essere una sfida, una sconfitta ha sempre un insegnamento dentro, un fallimento ti può chiarire cosa non ha funzionato.

-Piccole vittorie: quelle che aiutano ad avere un tono dell'umore positivo, e quando ciò avviene, è più facile guardare a quanto di bello accade nelle nostre vite.

-Nessuno vince da solo: È una lezione che tutti prima o poi si trovano a dover apprendere. La Programmazione Neuro-Linguistica ci insegna il rapport, ci insegna la calibrazione e il ricalco, ci insegna a guardare l'altro, ad ascoltare l'altro, e a comprendere ciò che prova. Ci insegna questo, per permetterci di comunicare meglio, di aiutare le persone sulla base delle nostre capacità, e in funzione delle loro necessità.

Uno dei punti di partenza per migliorarsi come atleta è incrementare la propria consapevolezza. Perché? Consapevolezza significa mettere pensiero sull'azione ovvero "fare pensando". Facendo un passo indietro, essere consapevoli vuol dire prima di tutto conoscersi. Avere ben chiari, momento per momento, i propri punti di forza e le aree su cui poter maggiormente lavorare (cioè le cosiddette aree di miglioramento), capire quando bisogna caricarsi o calmarsi, trovare una spiegazione a certi comportamenti in gara, conoscere le proprie motivazioni e gli obiettivi che si intendono raggiungere. Solo dopo aver capito "come funzioniamo" possiamo lavorare per migliorarci, dal punto di vista fisico, tecnico, tattico, e mentale.

La consapevolezza si migliora innanzitutto osservando se stessi, e individuando le proprie modalità: Cosa Penso? Cosa Voglio? Cosa Percepisco? Cosa Faccio? Che Emozioni Sento? Il tutto sospendendo il giudizio nei propri confronti e cercando, piuttosto, di scoprire chi realmente siamo: evidenziare quindi sia aspetti positivi sia negativi che ci caratterizzano, così da poterli lavorare al meglio.

** psicologa dello sport*

Un medico dal volto più umano

La “disumanizzazione” dello sport, la prestazione a tutti i costi, il successo, la fama, il guadagno, le regole del business rischiano di cancellare il protagonista, cioè l'uomo

Per fare il medico dello sport oggi, senza tradire la salute degli atleti, bisogna saper dire di no all'industria delle prestazioni agonistiche, consentendogli di esercitare la professione, e riaprendo gli spazi multidisciplinari che la medicina dello sport (e oggi anche dell'esercizio fisico) deve avere a disposizione. La professione del medico dello sport è potenzialmente bellissima, con degli spazi di sviluppo straordinari, costituiti dalla apparente priorità che ha l'attività fisica e la sana alimentazione nei piani sanitari nazionali e regionali. Apparente purtroppo, perché le decisioni vanno in senso diametralmente opposto, con il taglio della esigua presenza della medicina dello sport nella sanità pubblica, sotto la guida anche di non laureati in Medicina, come spesso succede specie negli attuali Dipartimenti di Prevenzione, e la riduzione delle ore di attività fisica nelle scuole che avrebbero dovuto essere sostenute da una divulgazione delle regole del benessere psicofisico della stessa medicina dello sport e dell'esercizio fisico quale branca specialistica multidisciplinare. Questo significa che nella pratica professionale contiene le componenti specialistiche cardiologiche, ortopediche, cliniche, nutrizionali, funzionali fisiologiche, pediatriche, geriatriche, a seconda dell'età e delle condizioni del soggetto. Ridurre la professione del "medico sportivo" a quei pochi, una ristrettissima élite, che stanno in panchina con le grandi squadre e si divertono nell'industria del successo ad ogni costo, oppure relegandola alla sola (seppur importante) funzione di "medico certificatore dell'idoneità", creando servizi di medicina dello sport che sono oggi valutati e misurati sulla quantità e non sulla qualità, è un tradimento delle origini di questa medicina, Medicina di iniziativa e non di attesa, paradigma del concetto di prevenzione, medicina che cerca di affrontare molte patologie con le proprietà terapeutiche dell'attività fisica. Pensiamo ad esempio agli anziani :l'attività fisica è un potente antide-

pressivo che stimola i "farmaci" naturali prodotti dal nostro organismo, regolatori del benessere e del buonumore, quali la serotonina e le endorfine che combattono l'adrenalina... Sviluppiamo negli anziani l'attività fisica per il benessere e per il gioco di relazioni sociali e ridurremo consistentemente con la prevenzione i costi dell'assistenza socio sanitaria. Da drogati di farmaci antidepressivi per combattere la solitudine, il disagio esistenziale, l'insonnia, facciamo diventare gli anziani "drogati" di benessere psico fisico: basta poco per ridare tonicità e slancio alla vita, facendola vivere sempre pienamente con i limiti relativi delle possibilità dell'età. Considerata la valenza di salute sociale della professione chi sono i "nemici", consapevoli e non, della medicina sportiva? Innanzitutto la disumanizzazione dello sport: la prestazione a tutti i costi, il successo, la fama, il guadagno, le regole del business al primo posto hanno cancellato il protagonista dello sport e cioè l'uomo. Non è un problema solo di doping, anche se oggi è diventato quasi di massa, coinvolgendo moltissimi sport minori e le attività del fitness. E non è rivolto solo all'agonismo ma a tutte le attività amatoriali. Una vera e propria industria, con furti sistematici nei depositi di farmaceutici e rapine di carichi interi di Tir, che alimentano il mercato anche delle palestre, dove un ragazzino o una giovane donna può, in poche settimane, trasformare le masse muscolari con le confezioni da 5 Kg. di amminoacidi, di ormoni della crescita ecc... e l'aspetto più preoccupante riguarda gli adolescenti. Da una grande ricerca fatta emerge inconfutabilmente che già i ragazzini di 10 11 anni, fanno ricorso sistematico, senza controllo medico a sostanze che hanno serie controindicazioni per la salute : quando cresceranno sarà normale assumere delle sostanze per raggiungere una prestazione, nella convinzione che l'organismo può fare tutto con l'aiuto farmacologico. Al di là degli scandali, è una filosofia della pratica sportiva



Angelo Pizzi

deteriore che si sta imponendo, aiutata dall'adesione delle persone al mito della perfezione del corpo, della magrezza, della muscolosità, della bellezza, del narcisismo del corpo. Lo sport nasce secondo gli antichi come salute dell'anima... mens sana in corpore sano. Il medico dello sport deve combattere su più fronti: il risultato a tutti i costi dell'industria di uno sport disumanizzato, la tendenza all'automedicazione che non rispetta più le risposte e le compensazioni naturali dell'organismo affaticato (si assumono farmaci per evitare i tempi necessari di riposo dopo la prestazione sportiva ed anche i dolori e gli indolenzimenti naturali del nostro corpo), il mito eroico oggi dello sportivo che sostituisce nella storia il guerriero, condito con la ricerca delirante dell'immortalità attraverso la cancellazione di tutte le imperfezioni del corpo e nella convinzione che con gli additivi giusti il corpo possa fare tutto. Lo sviluppo potente della muscolatura è facile con l'aiuto di determinate sostanze, solo che questo altera l'equilibrio globale del nostro corpo. I tendini, la struttura scheletrica non è adeguata per supportare queste masse muscolari; è come mettere il motore di una Ferrari su una Cinquecento: le prestazioni ci sono anche eccezionali, solo

che dopo poco la macchina va fuori giri e rompe il motore. E il corpo non si può sostituire. Così come nelle nuove regole implicite e non dichiarate dello sport, sono stati aboliti i tempi di recupero dello sforzo atletico. Perché sono aumentate le competizioni, bisogna giocare anche il mercoledì e non solo la domenica. Così ci si infortuna e il corpo si ribella a queste manipolazioni che non danno continuità di prestazioni, in quanto si fondano su uno squilibrio del corpo. Dalla professione del medico dello sport ci arriva un grande monito sulla pericolosità per la salute collettiva, anche culturale, della ricerca continua di primati senza più considerare che è l'uomo nella sua biologica interezza che li deve sostenere, non singoli pezzi di corpo, come se fosse una macchina smontabile e ricostruibile modularmente. È una battaglia culturale a tutto campo per la salute, che investe tantissimi aspetti della vita quotidiana, della alimentazione, degli stili di vita, dei miti e riti collettivi con comportamenti e convinzioni contrapposti al benessere, sui quali prospera il mercato dei consumi inutili se non dannosi. Gli integratori non servirebbero affatto se ci si alimentasse correttamente e non si seguisse un intenso programma di allenamento sportivo. Allora perché sono proposti per dimagrire e consumati in alternativa al pasto, solo per recuperare forma e dimagrire senza fare pratica sportiva intensa? In questo contesto culturale ostile alla salute, quali sono le prospettive della medicina dello sport?

A mio giudizio, il futuro della professione può essere straordinario se, come accade in tutte le professioni, il medico dello sport si rimpossessa del suo ruolo, sapendo dire di no alle lusinghe delle medaglie e delle prestazioni ad ogni costo che hanno disumanizzato lo sport con grandi pericoli nei comportamenti dell'automedicazione per la salute collettiva, cercando altresì di far capire a tutti l'importanza di soffermarsi sul saper fare e sulla conoscenza, la più ampia possibile, di alcune patologie misconosciute, specie a carico dell'apparato cardiovascolare, che possano rappresentare un pericolo enorme, seppur fortunatamente non così frequente, nella valutazione dei soggetti che praticano sport a livello agonistico. La professione del medico dello sport come prescrittore di esercizio fisico per tutte le età e per la terapia di molte patologie, una sorta di generalista multidisciplinare che opera con lo spirito di un medico mutualistico. Ai giovani specialisti il compito di far sentire la propria voce e di riguadagnare il terreno perso e la dignità di "specialista dell'esercizio fisico" e non di mero certificatore del pezzo di carta che attesta l'idoneità, forte di una legge nazionale che il mondo ci invidia, certamente oggi da rivedere in alcune sue parti, ma sempre baluardo della tutela sanitaria italiana e mondiale di coloro che vogliono praticare lo sport e l'esercizio fisico con sicurezza.

Angelo Pizzi

Medico dello Sport

Responsabile Modulo Bio Medico Settore Tecnico AIA

DA PORTARE IN TRASFERTA

Il Calcio nel giallo

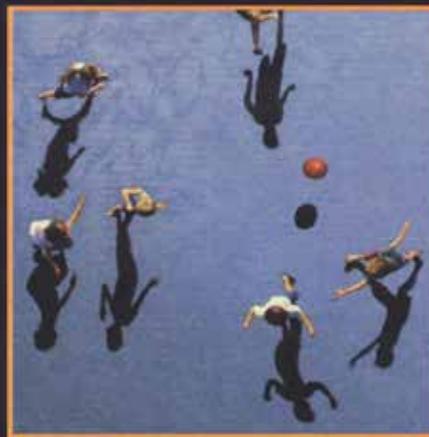
di Giuseppe La Barbera

“Questo caso ci dà più filo da torcere di quanto pensassimo” esclama Petra Delicado, popolare ispettrice della polizia di Barcellona, impegnata in una nuova indagine ne *Il calcio in giallo*, una antologia di racconti scritta da autori diversi, pubblicata dalla Sellerio, che esplorano i collegamenti fra il crimine e il mondo del calcio. Petra è un personaggio letterario creato negli anni novanta dalla scrittrice spagnola Alicia Giménez-Barlett, in cui l'immaginazione e la fantasia dell'autrice, corredate da un'inesauribile vena comica e ironica, si accompagnano alla grande sensibilità per le tematiche sociali, familiari e di genere.

Una giornata che inizia con un evento apparentemente complicato. “Signori, ho un caso per voi. Un caso assai incasinato, se mi permettete il gioco di parole – comunica il capo affidando il caso a Petra – stamattina hanno trovato un tizio accoltellato in casa sua. L'hanno colpito all'addome ed è morto dissanguato. Nessuno ha visto niente e non ci sono testimoni”. E si ritrova così ad indagare per la prima volta nel mondo del calcio e, in particolare, nel mondo degli arbitri spagnoli. “Magari vi diverte sapere che lavoro faceva la vittima. Era arbitro di calcio – continua – ma non pensate a un arbitro di serie A, di quelli che si vedono in televisione. No, era uno che arbitrava partite di terza divisione”. Come negli altri racconti gialli dell'antologia, si indaga in un calcio considerato minore, quello delle divisioni inferiori, dei dilettanti e dei campetti comunali, ma gli autori sanno che è proprio in questo particolare campo da gioco che possono accadere le azioni più interessanti e si può indagare su storie umane appassionanti, ma anche dove aleggiano i più diffusi luoghi comuni. “Comunque fare l'arbitro non è tra le attività più comuni su questa terra e diciamo che questo costituisce uno degli aspetti positivi del caso”. Commenta subito Petra Delicado, mettendosi immediatamente a lavoro e indirizzando le indagini sulle complesse realtà sia arbitrale che degli ambienti della tifoseria calcistica, nelle quali emergono particolari e dettagli di un contesto non molto conosciuto. Si chiede se sia così difficile e terribile fare l'arbitro di calcio e le rispondono: “tremendo, tutti ti odiano, nessuno accetta le punizioni... per non parlare degli insulti”. Osserva alcuni video che ritraevano il direttore di gara in campo. Fischiava un fallo e faceva indignare i tifosi, distribuiva ammonimenti che sembravano ingiusti e ogni volta scoppiava la baraonda: insulti, proteste, grida.

Aykol, Costa, Giménez-Bartlett,
Malvaldi, Manzini, Recami, Savatteri

Il calcio in giallo



Sellerio editore Palermo

“Pensai che nemmeno la plebe di un circo romano doveva essere così belluina. In una di quelle occasioni il povero arbitro, che cominciava a farmi compassione, usciva dal campo scortato da due agenti della Guardia Civil. Orde di tifosi volevano linciare”. Si accorgono indagando che lo sport c'entra poco, e la ricerca porta in tutt'altra direzione.

I sette racconti de “Il calcio in giallo” testimoniano le infinite combinazioni di storie che ruotano intorno alla passione per questo sport. Gli intrecci sono l'occasione per dare voce ad un mondo periferico nel quale si rivelano miserie e sogni di uomini, donne e ragazzi normali, lontani dalle luci dei riflettori e le narrazioni si compongono di tutti quei tipi umani che popolano i campi sportivi di provincia e di periferia: giovani promettenti e promesse fallite, presidenti di squadre minore, arbitri e genitori. Negli altri racconti Gian Mauro Costa indaga in una squadra di una cittadina della provincia di Messina, tra calcio e sfruttamento degli immigrati clandestini; Marco Malvaldi nel calcio femminile del Beach Soccer, in ascesa per pubblico e giro di denaro; la giornalista e scrittrice turca Esmahan Aykol risolve un caso con una libraia-investigatrice nella realtà drammatica della Turchia; Gaetano Savatteri gioca a calcio al posto del cugino e scopre qualcosa che non va; Antonio Manzini è impegnato in una partita di calcio che, pur giocata da tutori della legge, riesce ugualmente a essere truccata; e Francesco Recami si immerge nel mondo del calcio giovanile, tra i genitori che accompagnano i figli.

Marco Guida





Un'azienda in evoluzione con lo sguardo rivolto al futuro

Soluzioni innovative per le tue esigenze

Tecnologie all'avanguardia al tuo servizio

Persone che si prendono cura del tuo futuro



Net Insurance SpA
Via G. Antonio Guattani n. 4 - 00161 Roma
www.netinsurance.it